



# COMUNE DI PERUGIA

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

### ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

**SEDUTA DEL 26.09.2014**

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **VENTISEI** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **10,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
<b>ROMIZI ANDREA</b> (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

**Delibera n. 22****Linee programmatiche relative alle azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato.****PRESIDENTE VARASANO**

Costatato il numero legale, apriamo i lavori di questa seduta. Forse avrete notato anche la buona notizia, che rifunzionano tanto i microfoni quanto le pulsantiere, ringraziando il cielo e tutti coloro che si sono adoperati perché l'impianto fosse ripristinato.

Come da calendario stabilito in Conferenza Capigruppo, all'ordine del giorno di oggi abbiamo innanzitutto le linee programmatiche di mandato sulle quali adesso relazionerà il signor Sindaco, che ha preso visione di tutti gli emendamenti presentati nella scorsa seduta. La parola al signor Sindaco.

**SINDACO**

Sì, grazie presidente. Quali erano meglio quelli vecchi di microfoni, questi li hanno fatti qualche generazione fa, quando ancora... Adesso, a parte le battute...

Io intanto voglio ringraziare i consiglieri per gli interventi che sono stati da voi effettuati con riferimento alle linee programmatiche. Ho apprezzato il tono, ho apprezzato i contenuti, ho apprezzato anche lo stile, perché credo che, forse per la prima volta, siamo riusciti a parlarci in maniera schietta, sincera, diretta, ma costruttiva. Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi, a cominciare da quello del consigliere Nilo Arcudi. Consigliere, la rassicuro, così come rassicuro tutti i consiglieri di opposizione: non c'è assolutamente la volontà da parte certamente di questo Sindaco, ma posso dire senza tema di smentita anche da parte dell'intera maggioranza di procedere a vendette, rappresaglie o cose di questo tipo. L'ho detto già in altre occasioni, noi vogliamo semplicemente lavorare per il bene della nostra città. Tra l'altro credo che sarebbe anche poco intelligente, poco lungimirante, procedere a vendette, anche perché, come in maniera scherzosa più volte dico, poi se un giorno doveste tornare voi a governare, ne rimarremmo noi vittime. Per cui qua invece è l'occasione per cambiare modo di fare politica. Quindi approcciarci in maniera costruttiva, in maniera ponderata, approfondendo i temi, in una dialettica sana ma tesa al bene della città.

Ho apprezzato molto, devo dire, anche l'intervento della collega Rosetti, del quale accolgo anzitutto l'invito a essere più ambiziosi, ha ragione la consigliera Rosetti. La consigliera Rosetti ha ragione: dobbiamo essere più ambiziosi. Questo è un appello che anzitutto devo cogliere io per le responsabilità che la città ha voluto riporre nel sottoscritto, ma credo che quest'invito ad essere più ambiziosi debba essere qualcosa che l'intera Giunta e l'intero Consiglio Comunale devono fare proprio. Noi abbiamo la possibilità di lavorare bene e di cambiare questa città, solamente, come ci suggerisce la consigliera Rosetti, se si ha il coraggio di uscire fuori dagli schemi e di essere più audaci, più coraggiosi rispetto a quello che accadeva nel passato. Così come ha ragione la consigliera Rosetti, che è un programma politico non può essere un qualcosa di buttato là, che poi non ha occasione di verifica, che poi rimane un qualcosa di non effettivamente perseguito e attuato. Alla nostra volontà di dare corso effettivo al programma elettorale, quindi alle linee programmatiche che dal programma discendono.

Ho sentito - e devo dire che ho compreso anche, ma se posso permettermi, è un qualcosa che già sentivamo in maniera molto convinta anche noi - il discorso sulla partecipazione e sulla coltivazione delle scelte, poi darò conto anche di come abbiamo integrato le linee programmatiche su quel punto recependo parzialmente quanto proposto dalla consigliera, però questo certamente è uno degli elementi sui quali, in maniera più possibile partecipata, si deve lavorare. Noi abbiamo la necessità di ridare alla città la sensazione di un'amministrazione comunale che è amica, che è imparziale, che è giusta, che è leale, che è corretta, che è trasparente. Questo non è accaduto negli ultimi anni. Adesso io non credo che sia questa neanche l'occasione per dire "per colpa di chi", come ci siamo lungamente soffermati in campagna elettorale, questo non è più il momento delle polemiche e delle recriminazioni, però certamente in passato non vi era questa percezione. Oggi noi dobbiamo invece darla e restituire al cittadino questo tipo di percezione.

Sul centro storico, anche questo era un altro dei passaggi che ho capito essere più importanti per la consigliera, c'è anche qua la volontà di condividere appieno le scelte. Io spero di essere stato abbastanza chiaro nell'esposizione delle linee programmatiche rispetto a quella che è la nostra visione e la nostra idea. Però sono ben disposto anche ad approfondirla ulteriormente con tutto il Consiglio Comunale, soprattutto quando saremo chiamati a scendere più nel dettaglio. Quindi ben vengano confronti, da parte mia c'è l'assoluta volontà ad aprirli e a far sì che si possa ragionare insieme su questo tema, così come sugli altri.

Ho ascoltato con estremo interesse evidentemente anche gli interventi dei consiglieri di maggioranza. Ha ragione il consigliere Sorcini quando dice che è necessario andare a verificare e a controllare chi oggi intercetta tutta una serie di benefici di carattere pubblico. Noi abbiamo, purtroppo lo sappiamo, una pochezza di risorse, quindi è necessario andare a verificare ogni euro, come, dove viene speso essere vi è una giustificazione di quella spesa. Certamente andremo queste verifiche a effettuare e a cercare di riorganizzare la macchina comunale, in modo tale che vi possa essere una verifica costante e periodica.

Siamo arrivati quindi all'intervento del consigliere Mencaroni, devo dire forse l'intervento un pochino più piccante, ma sempre costruttivo. Anche qua ho colto diversi punti interessanti. Mi consenta una battuta, lei ha esordito dicendo che è un po' insoddisfatto per queste linee programmatiche, perché le ritiene uno scarno riassunto di quello che era il programma elettorale. Quindi come se fosse... Però mi ricordo anche che qualche consiglio prima aveva detto che il nostro programma elettorale è eccessivamente ambizioso, si capisce che era il programma elettorale fatto da chi era convinto che non avrebbe governato. Quindi io credo che nel momento in cui noi si sia andati sulla linea di quelle linee programmatiche, effettivamente si stia dando il senso di un'amministrazione e di una giunta che hanno una ambizione grande, che è quella di cambiare questa città.

Un altro aspetto che mi ha colpito dell'intervento del consigliere Mencaroni è il monito a non occuparci solamente del centro storico. Questo purtroppo è un refrain che mi porto dietro dalla campagna elettorale e in qualche modo ho imparato anche a convivere, ma non è questa la nostra volontà. Chiaro è che per noi il centro storico ha una valenza particolare, perché lo ritorniamo essere un po' il cuore sacro della nostra comunità. Crediamo anche che una comunità che in questi tempi sia andata un po' a perdere, debba ritrovare una sua identità anche partendo dalla storia e dalle radici e da quello che è il centro storico rappresenta, così come crediamo nel centro storico debba avere delle attenzioni particolari, anche perché, nel momento in cui siamo tutti d'accordo nel dire che si deve ripartire dal turismo, si deve ripartire dalla cultura, chiaro è che ora che il cuore pulsante è questo. Io credo che Perugia oggi sia particolarmente attrattiva, anche per quelli che sono i monumenti che noi abbiamo il centro storico tra i più belli del mondo. Allora restituire decoro al centro storico, vuol dire riportare la ricchezza in tutti i quartieri della città. Quindi il centro storico è un volano dell'economia locale, che viene a lavorare nel centro storico sono tanti amici, concittadini, che provengono da tanti quartieri. Noi dobbiamo quindi partire necessariamente da qua, ma ciò non toglie che l'attenzione di questa amministrazione sarà ben presente in tutte le aree della città, a cominciare, come dicevo in campagna elettorale, dalle aree industriali e dagli insediamenti produttivi che devono vedere essergli restituita una dignità che oggi non hanno. Quindi anche là noi si andrà presto a cercare di programmare gli interventi, così come interventi verranno programmati, e questo è uno degli argomenti sui quali do maggiormente tedio al Vicesindaco, sui nostri parchi, sulle nostre aree verdi e anche sul viale del Lungotevere, dove anche là stiamo ragionando su progetti ambiziosi, ma non impossibili.

Un altro aspetto che più volte ho sentito sia dal consigliere Arcudi che dal consigliere Mencaroni è quello dell'arretrare rispetto ai servizi sociali, dello smantellamento di una struttura sociale. Così non sarà.

Il consigliere Arcudi parlava di invarianza del bilancio sociale. Io qua vorrei in qualche modo integrare barra correggere quello che diceva il consigliere Arcudi. A me non interessa tanto l'invarianza del bilancio sociale, quando l'invarianza del livello dei servizi, che è cosa ben diversa. Dopodiché, il bilancio potrà essere incrementato anche, però manteniamo la distinzione tra quanto si spende e quello che si dà ai cittadini. Allora, se parliamo di invarianza del livello dei servizi, anzi, possibilmente un incremento, ben venga; altra cosa è l'invarianza di quanto uno spende e di come spende. Quindi non arretraremo su questo punto. Ho sentito con attenzione anche il consigliere Numerini, devo dire che un passaggio mi ha particolarmente colpito, che è quello dell'attenzione agli innumerevoli borghi e agli innumerevoli centri storici e castelli che sono disseminati nel nostro territorio. Anche qua, dobbiamo essere più furbi rispetto al passato, perché è vero che si deve partire dal centro storico e dalla storia che in qualche modo trasuda da quest'area, ma Perugia ha tantissimi piccoli centri storici e a tanti castelli. Noi abbiamo un distretto che è nella Perugia Nord, che tra l'altro è una parte della Perugia che è anche forse quella più sofferente da un punto di vista economico, che potrebbe diventare il distretto del lusso, perché pieno di castelli, è pieno di ville, è pieno di realtà e residenze storiche che devono essere messe a sistema, come avviene in Valle d'Aosta, come avviene in sud Tirolo. Allora, lei devono essere messe a sistema, noi dobbiamo essere capaci con loro a promuoverle anche in un mercato internazionale di un certo livello. Quindi differenziare l'offerta culturale e turistica della città, andare oltre, riempire un vuoto che quello anche del turismo di lusso, chiamiamolo così. Noi sappiamo che in quell'area vi è un investimento importante da parte di privati, anche da parte di molti cittadini stranieri che hanno deciso di investire in questo territorio, in questi anni non si è stati capaci fino in fondo di comprenderne il potenziale. Io credo che, invece, anche là si debba intervenire, a cominciare da piccole attenzioni. Ad esempio, quella di avere la capacità di mettere questa realtà, adesso non le voglio nominare per non fare pubblicità, però ne abbiamo tante, andatele a vedere, metterle in una rete, in un unico percorso che possa essere anche veicolato a livello internazionale e anche quelle residenze devono essere ricollegate alla nostra storia, alla nostra identità. È una cosa un po'

sciocca, però ve lo dico con leggerezza: il fatto che vi possano essere anche su tutte queste residenze, come avviene nel nord-Italia, in Trentino, una bandiera della città di Perugia della nostra storia, della nostra identità, io credo che possa essere anche questo un ulteriore elemento per risentire la grandezza del nostro territorio della nostra storia e un'identità unica di Perugia in tutto il vasto territorio di questa comunità.

Ho ascoltato poi con attenzione l'intervento del consigliere Perari, anch'esso attento a tutta una serie di tematiche, a cominciare da quella del lavoro e dei giovani. Noi purtroppo oggi abbiamo questa situazione, che è una situazione veramente drammatica, per la quale tantissimi giovani sono costretti ad andare a cercare fortuna fuori da questa città. Questo sappiamo essere un qualcosa che colpisce Perugia, così come colpisce un po' tutto il paese, però qua noi dobbiamo avere la capacità di ridare delle prospettive ai nostri giovani. Non è possibile che un perugino sia condannato in molti casi a dover emigrare non potendo più qua avere la possibilità di costruirsi un futuro, per lui e per la propria famiglia.

Ho ascoltato poi l'intervento del consigliere De Vincenzi, anch'egli, su tutta una serie di tematiche ha dato, io credo, degli indirizzi importanti con riferimento alla fiscalità a dimensione di famiglia, con riferimento anche ad una serie di agevolazioni per poter usufruire, anche per coloro che non ne hanno la capacità economica, degli impianti sportivi. Ecco, tutta una serie anche sul discorso dei trasporti, soprattutto per quelle famiglie numerose che hanno molti figli a carico, studenti, che devono far fronte ad una spesa importante.

Infine, ho ascoltato con assoluto interesse quanto detto dal consigliere Petrelli sul commercio elettronico. Qua abbiamo, non dico una visione differente, diciamo che partiamo da diverse considerazioni, però io credo che su questo elemento, con l'assessore Calabrese in modo particolare, vi può essere un confronto. Io chiedo al consigliere, viste anche le competenze, di accettare questo invito che faccio a confrontarci assieme su come poter sviluppare un settore, che è quello dell'e-commerce, che può anch'esso consentirci di ritrovare dei mercati che oggi sono stati, a livello locale, atrofizzati o comunque fortemente indeboliti.

Andiamo ora gli emendamenti. Io adesso non so se l'ordine è quello corretto, però io procedo alla esposizione in funzione di come mi sono stati messi qua nella cartellina. Ho anzitutto l'emendamento del consigliere Sergio De Vincenzi. Consigliere, il suo emendamento era un altro programma, per cui ho cercato di prenderne degli spunti che condivido, quindi di integrare le linee programmatiche con questi spunti, dopodiché, quello che non ha trovato spazio nelle linee programmatiche, non è un qualcosa che viene respinto o rigettato, ma anzi sulla quale c'è l'assoluta attenzione da parte dell'amministrazione. L'invito che faccio a lei, come ha fatto prima il consigliere Petrelli è di darci anche lei delle indicazioni, un contributo con ordine del giorno, anche esercitando quello che è il ruolo del Consiglio Comunale su questi temi, a cominciare da quello della fiscalità. Lavoriamo assieme. Iniziamo anche a darci questo metodo, perché il Sindaco, la Giunta, gli Assessori, soprattutto nella fase iniziale, sono "intasati", uso un termine non particolarmente elegante. Quindi io credo che sia importante in questa fase anche il contributo di ognuno di voi, in funzione anche di quelle che sono le vostre competenze e la vostra sensibilità.

Quindi anche su questo tema c'è la volontà assoluta di mantenere aperto un confronto e di portarlo anche ad uno stato più avanzato.

Comunque sono stati inseriti alla linea programmatica 13... Ecco, ve le stanno distribuendo, le integrazioni sono quelle che trovate in stampatello e in neretto. Sono stati inseriti, nelle "Azioni", i punti nella seconda azione: "valorizzare e sostenere gli anziani come capitale sociale e sviluppare servizi e politiche sociali in favore degli anziani e delle disabilità." Alla terza azione viene aggiunta: "Riconoscere i minori come area di investimento sociale, sviluppare i servizi e politica sociale a favore dei minori, dei nuclei familiari in difficoltà, dell'integrazione sociale, della prevenzione, del disagio economico e dell'accattonaggio e delle dipendenze, nonché a sostegno delle donne vittime della prostituzione e dello sfruttamento". Ed infine, nella quarta azione, è aggiunto: "riconoscere i giovani come soggetti attivi, capaci di produrre cultura e attirare energie interne ed esterne alla città, nonché sviluppare servizi e politiche sociali in favore dei giovani. Queste sono solamente delle integrazioni e riprendono parzialmente quanto indicato dal consigliere De Vincenzi, anche nella linea programmatica 14, dove venivano indicate delle azioni che poi a loro volta venivano declinate, però in maniera eccessivamente dettagliata per quelle che sono le linee programmatiche, quindi sono stati riportati i titoletti. Dopodiché, questi titoletti verranno dall'amministrazione, anche con il suo contributo, uno ad uno sviluppati e cercheremo di dare risposta alle istanze che lei giustamente, ma questo è un qualcosa che tutti noi condividiamo, ha voluto sollevare. Grazie Consigliere. Il secondo emendamento che mi trovo a seguire è quello del consigliere Stefano Giaffreda. Anche qua, io non voglio fare il maestrino, però diciamo che c'era un po' troppa roba in quest'emendamento e devo dire che... Ecco, sono più chiaro, c'è tutta una serie di argomenti che però sono stati uniti in un unico emendamento, magari venivano fatti piccoli emendamenti come ha fatto spia, adesso porto ad esempio il PD, forse era più semplice valutarli uno ad uno. Comunque, devo dire che, a mio avviso, alcune delle questioni da lei indicate, già hanno in qualche modo dei riferimenti nelle linee programmatiche, quali quella sul mercato coperto. Io l'unico aspetto che ho trovato di novità è quello della partecipazione, però questo è un principio che io vorrei riaffermare al livello generale, quindi non con riferimento solamente al mercato coperto: non è che su ogni azione possiamo mettere "partecipando. Il passaggio che credo è stato

recepito è quello del recupero delle aree verdi a rischio di degrado, quali Parco Sant'Angelo e Parco Santa Margherita. Poi c'è anche il riferimento agli orti urbani, che è un qualcosa che avevamo anche noi indicato e sul quale mio avviso varrebbe la pena lavorare, come sta accadendo in altre città, ed è anche l'occasione per ridare un significato e un ruolo a certe aree verdi, che oggi sono in effettivo abbandono.

Passiamo poi agli emendamenti della consigliera Rosetti. Qua il primo emendamento è quello sulla partecipazione, sulla trasparenza. Anche qua, diciamo anche io ritengo che l'emendamento, così come costruita, sia particolarmente pesante per quelle che sono le linee programmatiche. Ciò detto, ne ho colto appieno il significato, il senso, quindi è stata comunque integrata una linea programmatica che è quella alla numero cinque, nella "Perugia dei 100 campanili". Qua si è aggiunto che: "si vuole, altresì, avviare un processo di cambiamento del modello amministrativo, che ponga il cittadino al centro dei processi decisionali e che mediante patti di collaborazione, possa realizzare un'amministrazione il più possibile condivisa". Si è messo anche l'impegno di aderire ai principi della carta di Pisa, questo era il riferimento più importante dell'emendamento della consigliera Rosetti, che faccio convintamente mio. Quindi l'adesione ai principi della Carta di Pisa, "in favore degli obblighi generali di diligenza, realtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità, che qualificano l'esercizio di pubblica responsabilità da parte degli amministratori e aderire alla campagna la trasparenza a costo zero promossa da Libera." Qua io anzi chiederei anche il contributo di tutto il Consiglio Comunale, a cominciare dalla consigliera Rosetti, perché il sottoscritto ha preso un impegno, che viene in qualche modo certificato da questo braccialetto bianco, che è quello di aderire a questa campagna di Libera e noi siamo chiamati a stretto giro, quindi subito dopo le fatiche del bilancio, a predisporre una delibera sulla trasparenza a costo zero. Una delibera che risponda quindi a quei principi che sono richiamati dalla consigliera Rosetti e che in qualche modo discendono dalla Carta di Pisa.

Sempre nella linea programmatica cinque, nelle azioni è aggiunto, lo trovate sempre in stampatello e in neretto: "promuovere iniziative volte ad assicurare l'ascolto delle risposte del Comune alle istanze della cittadinanza, nonché a favorire la condivisione e la partecipazione democratica". Quindi volutamente e convintamente, i principi, il senso, il cuore di quello che la consigliera ha proposto, li ho voluti in qualche maniera percepire, ma perché li sento, come dicevo prima, miei. Quindi credo che effettivamente là si debba lavorare. Dopodiché, la consigliera Rosetti indicava tutta una serie di azioni che io credo debbano essere frutto, però, di un lavoro anche delle Commissioni del Consiglio Comunale, perché poi si parla di modifica dello statuto, modifica del regolamento. Questa più che una linea programmatica del Sindaco, deve essere il frutto di una discussione e partecipazione del Consiglio Comunale, che poi è l'organo preposto a questo tipo di modifiche.

Il secondo emendamento della consigliera Rosetti, è quello sulla Perugia del benessere. Anche qua abbiamo voluto coglierne il senso, dopodiché vi sono tutta una serie di azioni che lì va compreso bene quali sono i soggetti preposti. Però noi abbiamo inteso integrare le linee programmatiche andando a prevedere, anzitutto nella linea programmatica numero 11, nella "Perugia, Capoluogo del cuore verde d'Italia" si aggiunge: "In questo contesto è prioritaria una ristrutturazione ecologica della città, dove i temi del verde, delle infrastrutture della mobilità, dell'urbanistica, dei servizi pubblici e dell'arredo urbano, nonché del contrasto all'inquinamento, trovino una sintonia di obiettivi"; e nell'ultima azione è aggiunto: "Promuovere l'utilizzo di energia lavabili risparmio energetico, al fine di prevenire e contrastare l'inquinamento". Poi, in un'altra linea programmatica, abbiamo fatto anche un'altra aggiunta, la nove; questa l'abbiamo aggiunta alla linea programmatica dello sport, ma è sport barra benessere, al di là del titolo di suggestione "della Perugia degli attività", però è aggiunto nella penultima azione: "Incentivare stili di vita corrette rimodulare il ruolo delle farmacie comunali per la promozione delle politiche per la salute e consulenza sugli stili di vita corretti e promuovere misure di prevenzione primaria nella scuola". Questi sono due punti che io ho recepito dall'emendamento della consigliera Rosetti, che ritengo essere buoni indicazioni, effettivamente anche le nostre farmacie comunali devono essere chiamate a dare anche questo tipo di rapporto, un apporto sociale, un apporto che miri a concorrere, e questo lo possono fare le farmacie comunali anche grazie al loro radicamento nel territorio comunale, a concorrere alla individuazione di stili di vita corretti e sani.

Poi c'è l'emendamento numero tre della consigliera Rosetti. Alcuni di questi punti, a mio avviso, già erano presenti nelle linee programmatiche, però abbiamo voluto aggiungere alla linea programmatica numero 14, ovvero quello "della Perugia che si rigenera": "La strategia da perseguire quella della pianificazione urbanistica sostenibile, nonché della riqualificazione e del riuso dell'esistente." Già vi era un riferimento alla volumetria zero, quindi questo non è stato raggiunto è già vi era questo riferimento e lo trovate alla fine di quel paragrafo. Poi, tra le azioni, viene aggiunta, viene integrata la prima azione nei termini che seguono: "Riqualificare la città ed il territorio con la pianificazione urbanistica sostenibile e il riuso, restauro e il recupero dell'esistente nel campo dell'edilizia abitativa e produttiva." Questi sono i passaggi che sono stati recepiti tra gli emendamenti della consigliera Rosetti, l'emendamento quattro al momento non è stato recepito, perché credo che sia uno di quei temi che debbano essere particolarmente approfonditi. Alcuni passaggi sono certamente condivisibili, ma non possono essere a titolo di spot, in maniera pochino, direi anche, da parte nostra superficiale, aggiunti senza che di fondo vi sia uno studio di un certo tipo. Qua, tra l'altro, noi dobbiamo anche rapportarci con quello che è

il Piano Regionale dei Rifiuti, ma anche là, cercheremo, come Amministrazione comunale e come Comune di Perugia, di dire la nostra.

Anche l'emendamento cinque non è stato il momento recepito perché, al di là di ogni sensibilità e considerazione, questo è un tema sul quale io sono ben disposto ad aprire una riflessione, ma per come esso viene qua esposto, mi sembra più un manifesto in qualche modo ideologico-politico, che è una proposta di mandato, però ragioniamone assieme. Come ho detto prima, al di là di quello che viene recepito, questa amministrazione è ben disposto a ragionare anche sui temi che adesso, in questa fase, non sono state inseriti nelle linee programmatiche.

Andiamo ora gli emendamenti del Partito Democratico, a cominciare da quelli del consigliere Mencaroni. Emendamento numero 1, integrazione che abbiamo accettato, quindi c'è un'integrazione alla linea programmatica numero 3, dove viene aggiunto "per contrastare il degrado e il disagio che nasce nei luoghi anonimi e privi di socialità favorire somme di associazionismo basandosi su esperienze pregresse dei comitati spontanei di cittadini, si veda come esempio Via della Viola, Corso Cavour e Borgo Sant'Antonio". Questo è un qualcosa che anche noi abbiamo più volte ripetuto, quindi lo condivido, è stato integralmente recepito.

Gli emendamenti sulla mobilità, questi non possono essere inseriti senza che a monte vi sia anche una valutazione sulla sostenibilità e su come andare a rimodulare oggi le tariffe, però, ancor più in questo caso, io vi dico: qui non è che non si inserisce perché non ci si vuole lavorare, qui al momento non si inserisce perché noi sulle linee programmatiche oggi si intende mettere quello su cui si ha l'idea che sia anche qualcosa di realizzabile e a cui è possibile dare seguito.

Con riferimento al trasporto e alla mobilità, c'è un impegno assoluto da parte dell'amministrazione. Devo dire chi oggi ne paga più le conseguenze è l'assessore Casaioli, che più volte, quotidianamente, annoio su questo tema, per andare a capire come rendere i nostri trasporti più sostenibili, per far sì che il trasporto pubblico, come viene più volte ricordato dal Movimento Cinque Stelle, possa essere competitivo con quello privato e per anche far sì che i singoli vettori possano avere una maggiore integrazione, cosa che oggi noi riteniamo non essere ad un livello ottimale.

Anche il discorso dei bus notturni, con il consigliere Bori è stata una nostra battaglia, per cui ovviamente io mi ci "rintuzzo", come si dice dalle parti nostre, quindi non è un qualcosa che miliardi e non è solo quale non lavoreremo. Però al momento non è inserito, perché dobbiamo verificare in un quadro complessivo tutti questi tasselli come possono essere armonizzati.

Abbiamo invece accolto l'emendamento numero cinque, andando ad integrare la linea programmatica numero sei, dove oggi quindi andiamo ad aggiungere: "realizzare nuovi eventi culturali, come ad esempio premi internazionali in campo scientifico, eccetera, nonché porre attenzione alla cultura contemporanea, incentivando e sostenendo forme innovative attraverso contenitori culturali aperti, come residenze per gli artisti, mostre, festival, incontri e dibattiti su arte contemporanea, locale e mondiale.

Questo è stato aggiunto e credo che sia un contributo importante alle linee programmatiche.

L'emendamento numero sei non è stato recepito, ma perché è un qualcosa che già rinvenibili nelle linee programmatiche, il discorso degli incubatori di impresa, delle startup, lo abbiamo inserito nella "Perugia delle imprese".

Abbiamo invece accolto l'emendamento numero sette, quindi sulle note di Guccini abbiamo deciso di sostituire "viaggiatore" a "turista", perché effettivamente poi è un concetto più ampio che ricomprende qualcosa che va al di là del semplice turismo.

Poi è stato accolto l'emendamento numero 9 sulla linea programmatica 10, e quindi che viene così ad essere integrata: "mantenere una sinergia continua con la città di Assisi, nonché un coordinamento anche con tutti gli altri comuni e città d'arte dell'Umbria, per favorire percorsi culturali laddove si individuino una affinità di itinerari turistici."

Questi sono gli emendamenti che sono stati accolti del consigliere Mencaroni, poi c'erano degli emendamenti che non erano emendamenti, ma erano richieste, perché si ripropone di specificare nel dettaglio il progetto di una metropolitana di superficie, e non è un emendamento, ma è un invito all'amministrazione, che io ho colto, però non sono le linee programmatiche per poter andare a fare questo tipo di prospettazione, anche perché anch'essa richiede a monte un approfondimento, uno studio e anche delle basi di carattere scientifico. Una cosa che come politica dobbiamo acquisire è questa necessità di studiare-approfondire, studiare-approfondire, studiare-approfondire, parlarci, perché oggi le risposte non possono più venire dall'improvvisazione, ma necessitano comunque anche di fondamenti di tipo scientifico e dalla necessità, che io capisco non essere per tutti piacevoli, di studiare-approfondire, studiare-approfondire. Dobbiamo riappropriarci un pochino di questo ruolo e anche comprendere che oramai non esistono scorciatoie per risolvere i problemi, esiste la volontà, la determinazione e anche dei sacrifici accettando le fatiche che un ruolo come il nostro impone. Poi abbiamo gli emendamenti del consigliere Bori, che poteva scrivere anche con una calligrafia un po' migliore, però cercato di... Hai ragione, i medici scrivono male! Allora, qua viene accolto il primo emendamento alla linea programmatica numero quattro, dove viene aggiunto: "riportare musica e cinema e teatro nel settecentesco Teatro del

Pavone", viene aggiunto poi: "favorendo la riapertura degli spazi del Cinema Modernissimo, valorizzare la struttura del Teatro Turreno e - viene aggiunto - aprire un confronto con la proprietà del Cinema Teatro Lilli, perché comunque è un luogo privato, però ha ragione il consigliere Bori, anch'essa è una di quelle strutture alle quali oggi non viene tributata la giusta attenzione, anch'essa deve ritrovare una sua funzione fra quelli che sono i contenitori culturali della città.

Poi viene accolto l'emendamento terzo, anche se lei li ha scritti sotto l'emendamento uno, quello del: "aggiungendo l'intera cinta muraria etrusca medievale", questo lo abbiamo messo nell'azione successiva a quella che vi ho appena letto, dove viene inserito: "nonché la cinta muraria medioevale, anche attraverso il Parco della Mura". Qua io ringrazio il consigliere Bori, perché effettivamente questa era una mancanza delle linee programmatiche. Sono sincero, credo che per disattenzione forse o perché le questioni sono tante, ma questo, più di altri, è uno di quei temi dove dobbiamo lavorare e anche qua abbiamo dei progetti importanti già avviati da tempo, già dall'allora vicesindaco Arcudi, che è quello della cinta muraria della candidatura a Patrimonio Unesco dei siti etruschi. Quindi quello è un bel terreno di gioco sul quale vale la pena giocare una bella partita. Quindi con questa integrazione, in qualche modo veniamo colmare la mancanza che era presente nelle linee programmatiche e anche qualche invito a tutto il Consiglio Comunale, a cominciare da chi ha lavorato già su questi progetti nella passata amministrazione, a confrontarci e a portare avanti questo tipo di iniziativa.

Poi viene accolto l'emendamento numero 2, che adesso devo ritrovare... Nella linea programmatica numero 6, dove viene aggiunto in una delle ultime azioni, quella: "promuovere e sostenere l'artigianato artistico come uno degli elementi di identità", viene raggiunto: "in tale ambito, organizzare un itinerario storico e artistico e turistico commerciale con le botteghe artigiani e le case laboratorio sulla base della esperienza di Ars City". Questa credo che sia anche una intelligente integrazione, per cui abbiamo ritenuto di farla proprio.

Poi viene recepito l'emendamento 4 alla linea programmatica numero 9, quindi viene aggiunto il seguente passaggio sulla seconda azione ad integrazione della seconda azione, viene aggiunto: "favorendo i nuovi sport emergenti, anche attrezzando aree adeguate per la pratica sportiva, in collaborazione con le associazioni sportive", lo skateboard e la cross.

Viene anche accolto l'emendamento numero 5 alla linea programmatica numero 10, quindi in una delle ultime azioni, anzi, nella terza azione, viene inserito il discorso della Perugia sotterranea, che è un discorso anche questo sul quale da tempo con il consigliere Bori ci confrontiamo e che effettivamente è un qualcosa che è giusto inserire queste linee programmatiche per completezza delle stesse. Qua concludiamo con gli emendamenti del consigliere Bori.

Da ultimo c'è l'emendamento del consigliere Petrelli, qua ho già detto prima che si parte da una comune sensibilità e anche credo dalla comune percezione dell'importanza che l'e-commerce può rivestire per questo territorio, a oggi però alla nostre visioni non si sono ancora incrociate, ma io confido nel fatto che questo invece possa, dopo un confronto, anche accadere, però per ora questo emendamento non viene recepito perché si distanzia dalla nostra proposta indicazione. Però su questo emendamento, come dicevo all'inizio di questa discussione degli emendamenti, io auspico un confronto tra lei, assessore Calabrese, con chi tra i consiglieri hanno questo tipo di volontà e di sensibilità. Grazie.

---

Entrano in aula i Consiglieri Fronduti, Tracchegiani, Bori, Mirabassi. I presenti sono 31

---

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, signor Sindaco, la discussione è aperta.  
La parola al consigliere Camicia.

## **CONSIGLIERE CAMICIA**

Grazie signor Sindaco, grazie signor Presidente, buongiorno a tutti.  
Stamattina andremo a votare, con questa delibera del Consiglio, le linee programmatiche di questa amministrazione, che dovrebbero essere, saranno sicuramente e sono le nostre linee programmatiche, che vengono da molto lontano. Il Primo Cittadino prima si sedeva in questi banchi, quindi ha vissuto insieme a noi quelle che erano le perplessità che avevamo rispetto ai progetti dell'allora amministrazione e abbiamo cercato in tante occasioni di dare qualche suggerimento rispetto a quella che poteva essere una Perugia diversa, una Perugia nuova, innovativa, una Perugia che poteva sicuramente affrontare le difficoltà quotidiane in un modo sicuramente meno amaro rispetto a quello che c'è stato negli ultimi 10, 15 anni.

Pertanto, il programma del Sindaco è il nostro programma, un programma che abbiamo vissuto, un programma di esperienza, un programma fatto anche di battaglie, un programma fatto di proposte, che negli anni noi abbiamo più volte, in più occasioni reiterato senza avere alcun tipo di risposta. Oggi abbiamo l'occasione di poter realizzare quel nostro sogno e penso anche il sogno di molti concittadini.

Quindi queste linee programmatiche chiaramente sono alla nostra linea programmatica, però io ritengo che sicuramente ad oggi non possano essere il Vangelo, cioè chiuse, e non possano avere qualche modifica in corso d'opera, perché è importante questo, e non è nello stile del Sindaco, che conosco molto bene. Quindi questo è un inizio di un percorso, che sicuramente tutti avranno recepito. Quindi noi partiamo con questo inizio, che è un ottimo inizio. Quindi la volontà politica è quella di cambiare, di intervenire su delle criticità, di intervenire con azioni a volte forti, a volte meno forti, però con decisione.

Sulla sicurezza, so che il Sindaco insieme ad altri sta preparando un progetto che sia finalizzato chiaramente arrendere Perugia più sicura, troppe volte siamo sulla cronaca nazionale per fatti veramente che non ci hanno mai contraddistinto, quindi fatti violenti e quant'altro. Ricordo la visita che ha fatto, come è stato eletto il nostro primo cittadino, al Ministero proprio per chiedere un supporto forte da parte del Ministero degli Interni. Ha chiesto alle autorità presenti di preparare un piano di azione per garantire una città sicura, però non una città blindata. Per questo io, signor Sindaco, l'accetti come consiglio, perché chiaramente io non ho fatto emendamenti in quanto penso che la maggioranza non debba fare emendamenti, contrariamente a quanto diceva anche la stampa, i 42, 52, 300.000 emendamenti che il sottoscritto avrebbe fatto. Io fin quando sono in maggioranza non faccio emendamenti, il giorno in cui deciderò di non essere più in maggioranza, allora farò le mie solite battaglie finalizzate alla crescita e allo sviluppo della città.

Però un suggerimento lo posso dare, per quanto riguarda la prevenzione, signor Sindaco. Noi abbiamo un reparto della Polizia, un reparto aggregato per la prevenzione del crimine, quindi sono 60 uomini altamente addestrati, però purtroppo, ed è notizia certa, questi uomini vengono utilizzati dalla mattina a pomeriggio, qualche volta anche la sera, la notte non fanno servizio. È in quelle ore dove succede di tutto di più a Perugia. Quindi chiedere, invitare il Prefetto, il Questore o chi è preposto, di poter utilizzare questi uomini superspecializzati, questo reparto di prevenzione crimine, quindi che conoscono effettivamente bene la criminalità, anche di notte, perché Perugia ha bisogno di essere tutelata soprattutto di notte. Io mi permetterei di dire, e già l'ho fatto con un suggerimento che fino a oggi non è stato portato ancora alla discussione nella Commissione competente per tantissimi motivi, perché c'erano delle priorità, però sono convinto che già qualcosa da quel mio spunto da amministratore, perché tale mi ritengo, di questa città, come tutti gli altri colleghi che siedono in questi scranni, volevo suggerirle, signor Sindaco, di utilizzare quella postazione a Piazza del Bacio, che già abbiamo potuto vedere quando ci sono state quelle iniziative, sicuramente interessanti, della Polizia urbana almeno per tutte le 24 ore, perché in una situazione così difficile come quella della stazione Fentivegge, quindi Piazza del Bacio, che è diventata veramente l'emblema della criminalità, utilizzare una struttura che noi già abbiamo solo per un'ora al giorno, sicuramente significa abbassare la guardia. Invece noi dobbiamo alzare la guardia, abbiamo già la struttura, allora utilizziamo quella struttura, quindi con sistema di video sorveglianza di degli uomini che stiano lì dalla mattina alla sera e in particolar modo alla notte, perché di notte lì succede di tutto e di più., Lei parla di migliorare l'accessibilità al centro storico attraverso un progetto di mobilità innovativo. Bene, è importantissimo, perché ormai noi sappiamo tutti che per accedere al centro storico con le auto è utopia. Ci possiamo anche accedere, apriamo alla zona ZTL anche 24 ore su 24, però dopo non si parcheggia da nessuna parte, non c'è posto per parcheggiare, per cui è inutile venire al centro storico, è inutile con l'auto venire al centro storico. Allora ci vuole un progetto di mobilità è innovativo e penso che nell'arco di questi mesi, di questi anni, sicuramente dovremmo sviluppare un progetto di mobilità alternativo a quello attuale, che chiaramente ha garantito pochissimo alla mobilità dei nostri concittadini, non solo per poter accedere al centro storico, perché la Minimetrol è un palliativo rispetto a quelle che sono le vere esigenze dei nostri concittadini, ma per dare continuità, un servizio di trasporto pubblico a tutti i nostri concittadini, nessuno escluso. Oggi attualmente, tantissimi nostri concittadini non ci hanno questo diritto, non è un privilegio. Ho fatto 10.000 volte gli esempi è lei era in Consiglio Comunale come quando abbiamo fatto le battaglie di una mobilità alternativa, sappiamo tutti che a Pianello non c'è il mezzo di trasporto urbano, tantissimi nostri concittadini nelle periferie non hanno un mezzo di trasporto urbano, quindi sono costretti ad utilizzare il mezzo proprio. Poi ci lamentiamo che la città di Perugia è inquinata. Ci dobbiamo mettere d'accordo, o garantiamo a questi signori la possibilità di poter utilizzare un mezzo pubblico oppure a questo punto ci dobbiamo rassegnare ad essere la città più inquinata d'Italia. Questa è una scelta. Io penso che noi certamente preferiamo la prima: garantire un servizio di trasporto pubblico a tutti, così eviteremo di essere la città più inquinata di Italia. Certo, ci vogliono delle innovazioni. Si ricorda, lei era in Consiglio Comunale con me, quando io proposi il cart sharing, il car pooling? La sinistra sorrideva, io sembravo un marziano rispetto a queste cose. Oggi vedo che qualcuno comincia ad accennare questa possibilità, ad accennare questa possibilità. Mi ricordo quando proposi le navette la possibilità dei taxi collettivi, che ormai vengono utilizzati in tutte le altre città, anche in quel caso è prevalsa la corporazione, praticamente c'erano 28 tassisti che praticamente tenevano in pugno la Sinistra, quindi non con gli con-



cedeva neanche di rilasciare una sola concessione, creando un disservizio, perché quello era un servizio pubblico, a tantissimi nostri concittadini ponti quindi pensate che se uno di Mugnano chiama un taxi, parte da Piazza 4 Novembre arriva a Mugnano, già deve pagare 100 euro senza poter montare nell'auto. Quindi è una cosa assurda veramente.

La cultura del sapere è importantissima, signor Sindaco, però noi abbiamo un patrimonio che è stato disatteso dalle precedenti amministrazioni, per esempio la storia degli etruschi. La storia degli etruschi che potrebbe essere un patrimonio culturale, e ho sentito l'altra volta tantissimi esperti che parlavano, tipo Vignaroli che è un esperto della situazione, tant'è vero che quando abbiamo discusso della rotonda ultimamente, se non sbaglio non ha partecipato nemmeno al voto. Però penso che sia stata una protesta legittima, perché non è possibile andare a sosta Cappone(?) e vedere che per poter visitare le Tombe Etrusche bisogna – e c'è proprio un cartello e fa sorridere quel cartello, molto probabilmente chiamerò striscia la notizia – andare dal salumiere a fianco e farsi dare le chiavi. Ragazzi, veramente è una cosa incredibile. Oppure abbiamo dei reperti etruschi in via Mario Angeloni, che forse pochissimi conosceranno, che stanno in galera. Perché stanno in galera? Perché stanno nella palazzina della polizia stradale e stanno sotto dove loro hanno le celle, quindi stanno in prigione, però giustamente la Sovrintendenza ci ha messo anche un cartello per i turisti, se uno vuole andare a vedere quel reperto può andare. Chiaramente la polizia non li fa entrare, li accoglie con i mitra, dice: qui è zona militare e non si passa. Quindi rivalutiamo queste nostre bellezze, rivalutiamole con attenzione. Mi ricordo quando io, attraverso dei suggerimenti, riuscii a vedere delle tombe etrusche a Centova dove ci stavano delle erbacce alte 3 o 4 metri, quindi di difficile accesso, riuscimmo a fare un varco e c'era una necropoli che praticamente stava in una situazione veramente strategica, perché chiunque poteva uscire dalla superstrada e visitare questa necropoli. Ebbene io mi ricordo, qualche tempo fa chiesi all'assessore competente di poter pulire quell'area, che non ci voleva tanto, ancora una volta insieme rispose no. Per cui l'attenzione è stata sempre pochissima rispetto a questo nostro patrimonio che abbiamo, quindi non dobbiamo costruire assolutamente niente, rivalutiamo questo nostro patrimonio.

Sullo stadio Curi, signor Sindaco, io qualche riflessione ce la farei, perché lei ha vissuto le varie esperienze, le varie vicende dello stadio Curi, perché come si tentava di cedere alla società lo stadio, subito entrava qualcuno che voleva fare il business, per cui abbiamo visto che come si cedevano grandi progetti, tutti imprenditori, e chi fa sport non può essere un imprenditore, dopodiché queste società fallivano. Quindi è stato di pessimo presagio quella storia. Per cui rispetto a questo io farei una grossa attenzione, proprio perché abbiamo avuto tre o quattro storie precedenti a questa. Quindi stiamo attenti a quello che facciamo.

Le farmacie comunali: a mio avviso, bisogna essere rivisto questo servizio, perché anche dal bilancio vediamo, è un bilancio modestissimo, rispetto al privato. È un bilancio veramente che fa ridere. Allora c'è qualcosa che non funziona. Il nuovo significa questo, signor Sindaco. Noi siamo qui come nuovo, quindi portiamo delle idee nuove. Lì è stata un pochino gestita all'acqua di rosa quel servizio ed è un servizio importantissimo. Quindi non gestirlo più all'acqua di rosa, quindi non gestirlo solamente come serbatoio di voti oppure come poter fare assumere delle persone, ma gestirlo come azienda, che deve dare un servizio ai nostri concittadini. Oggi di servizi, queste aziende, ne danno pochissimi, perché anche sui costi stessi io ho potuto notare tranquillamente, come tutti quanti voi avete potuto notare, che se voi andate in una farmacia privata, da Cenci tanto per dire, e comprate un parafarmaco, vi fa lo sconto del 10% – 15%; se andate in una farmacia comunale, come dite: "mi può fare uno sconto?", ti guardano male, di guardano brutto, qui non si fanno sconti, prezzi fissi, se ti va bene così, sennò vai via. Quindi anche rispetto a questo non c'è neanche un po' di elasticità imprenditoriale, che non sarebbe male.

Altra cosa e poi concludo, per quanto riguarda la sanità. Lei è responsabile della sanità pubblica, sicuramente ne ha coscienza di questa sua grossa responsabilità. Attualmente, anzi da tempo, Perugia non ha più l'assistenza sanitaria. Le liste di attesa ormai sono diventate una cosa non più sostenibile e nessun programma in nessun piano messo in campo dalla Regione ha avuto mai un esito. L'ultimo è quel programma è stato fatto un mese fa dove diceva addirittura che apriva i servizi il sabato e la domenica, non è vero assolutamente niente. Quindi un'ennesima presa in giro. Abbiamo Pronto Soccorso che ognuno di voi forse ha potuto provare la sofferenza di recarsi al pronto soccorso, stare mezza giornata, una giornata, se tutto va bene e poi vedere quel personale stanchissimo che non riesce a dare più risposte, perché oberato di lavoro. Cioè noi abbiamo Pronto Soccorso che deve dare un servizio a circa 500.000 abitanti. Cosa che nessun pronto soccorso del mondo riesce a fare. È una missione impossibile. Perché? Gli altri pronti soccorsi del comprensorio, come Assisi, come Città della Pietra, come Castiglione, come lo stesso Pantalla, che un è ospedale innovativo, non avendo la traumatologia, chiaramente ripiegano tutti a Perugia. Allora, farsi portavoce rispetto alla direzione della ASL 1, che il territorio deve funzionare, deve garantire un pronto soccorso adeguato ai cittadini che stanno nelle altre città, nelle zone limitrofe di Perugia, sennò la ricaduta è tutta su Perugia.

E così non possiamo essere sordi o cioè che rispetto alla vicenda della Ostetricia di Assisi, perché anche in questo caso non è che ne usciamo dicendo "tanto è un problema di Assisi", no, non è un problema di Assisi, perché le donne di Assisi, quando non possono andare a partorire ad Assisi, quelle di Bastia, quando non possono andare a partorire ad Assisi, vengono a Perugia. E tutta questa ricettività Perugia non ce l'ha, scoppia. Quindi avremo poi, non solo le barelle nei corridoi, ma anche addirittura potremmo avere eletti nei corridoi in Ostetricia ed è una cosa bruttissima, è la cosa più brutta che potrebbe capitare a Perugia, perché, sapete, quando una donna partorisce è il momento più bello della sua vita, quindi dobbiamo garantire delle condizioni ottimali. Per cui la chiusura di Assisi ci interessa. Dovremmo fare qualcosa e non dobbiamo lasciare sola l'amministrazione del comune di Assisi. Grazie, per adesso, per avermi ascoltato e buon lavoro.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Camicia.

La parola al consigliere Rosetti, per favore stiamo nei tempi, altrimenti non riusciamo a dare a tutti la possibilità di intervenire adeguatamente.

### **CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie Presidente. Io ringrazio il sindaco per avere letto e approfondito gli emendamenti che abbiamo scritto, che erano sicuramente degli emendamenti abbastanza corposi, ma volutamente corposi per dare la possibilità di individuare quei punti che si ritenevano condivisibili, quindi darsi maggiori chance ai cittadini per poter effettivamente cambiare il nostro modo di pensare che l'amministrazione sia qualcosa di unilaterale, quindi di pensarci adesso come città, ma soprattutto come comunità, che quindi coinvolga tutti i cittadini. Per cittadini si intendono gli abitanti di una città, ormai lo ha detto anche la Corte Costituzionale, non è soltanto cittadino colui che ha la residenza in un luogo, è l'abitante di questa città. Poter condividere come comunità le scelte del futuro è essenziale per poter andare nella giusta direzione, quindi io apprezzo moltissimo il recepimento dell'emendamento sulla amministrazione condivisa, ritengono che quella proposta poi di regolamento che abbiamo fatto, che potrà essere emendata, che potrà essere in qualche modo cucita addosso alle necessità della nostra città, possa veramente darci la spinta per cambiare tutti i settori amministrativi, perché lì dentro c'è tutto, è proprio un modo e un modello di governare. I nostri elettori, nella maggior parte dei casi, quello che ci chiedevano di fare in questa sede istituzionale, non era tanto agire su quel progetto piuttosto che su quel regolamento, era quello di cambiare l'impostazione del governo della città. Penso che se noi, come lei ha avuto modo di dire, riusciremo come consiglieri a mettere in atto prima anno e che il resto della città questo cambio di mentalità, riusciremo in cinque anni a fare cose positive per questa città.

Quindi io apprezzo la sollecitazione del Sindaco, mi rivolgo a tutti i consiglieri, che sollecita il protagonismo dei consiglieri e penso di poter leggere nel suo intervento anche il monito a lavorare insieme, non andando a valutare le proposte che si presenteranno per la loro paternità, per la loro provenienza, ma andandole a valutare nel merito, se sono valide. Possono provenire anche del peggiore degli avversari politici, ma devono essere valutate nel merito, migliorate e il più possibile condivise. Noi, devo dire che ci stiamo provando nelle Commissioni, cerchiamo spesso di fare in modo che le proposte del sindaco si trasformino in una proposta di tutta la commissione. Penso che questo sia un cambio di passo responsabile su cui tutti noi ci dobbiamo impegnare, perché in questa maniera riusciamo ad andare verso la direzione giusta. Peccato però, dico, a meno che non mi sia sfuggito che già era compreso nelle linee programmatiche, che a questo livello di condivisione non si sia aggiunto quello del bilancio partecipativo. Il bilancio partecipativo è una cosa importante, perché dalla misura anche delle spese che un Comune affronta e soprattutto permette alla città di dibattere, di discutere, di approfondire e laddove ci sono scelte di priorità da fare, per esempio a quale opera pubblica dare la prevalenza, per mettere i cittadini in condizione di sceglierlo.

In questi giorni, ci dice una nostra attivista che si trova a Parigi, Parigi ha coinvolto la cittadinanza nel bilancio partecipativo, sta attuando un'esperienza che il bilancio partecipativo, ci sono i manifesti dove si dice: "cittadini, votate!". Voteranno tra 5, 6, 7 proposte di opere pubbliche da realizzare o di scelte proprio anche economiche da fare, quale secondo loro è la priorità. Noi pensiamo che a questo livello bisogna arrivare, perché non dobbiamo... La vita di un comune passa dal suo bilancio, questa è la verità vera. Sotto quei numeri si nascondono le scelte politiche, si nasconde l'efficienza, la capacità di una città di costruire e da quei numeri non si prescinde. Cioè dobbiamo approfondire quei numeri, capire come abbiamo costruito i servizi. Quando io sento il sindaco che dice: "noi dobbiamo mantenere il livello dei servizi", noi dobbiamo migliorare la capacità di risposta, che è qualcosa di diverso. Noi dobbiamo migliorare la qualità della spesa pubblica, che è qualcosa di diverso. Noi siamo sicuro che i servizi sociali ad oggi riescono a rispondere in maniera adeguata? Io non lo sono così sicura, perché è un sistema costruito negli anni in maniera rigida, che ha bisogno di essere rinnovato. Io penso che l'assessore Cicchi se ne renda conto, perché noi siamo, almeno io in prima linea, negli sportelli del consumatore, le persone vengono da noi, spesso non hanno delle risposte, non hanno dei punti di rife-

rimento. Dovremmo in questa sede approfondire anche che cosa fa la Fondazione Antiusura, quali sono i criteri per aiutare le persone. Insomma, c'è tanto da approfondire, perché i servizi sociali sono una rete e si può fare servizio sociale e aiutare i cittadini anche dando la disponibilità degli orti urbani ai disoccupati per poterli coltivare e trarne qualcosa. Cioè noi dobbiamo integrare le politiche sociali con una serie infinita di altre politiche e dobbiamo introdurre quegli strumenti più innovativi che sono stati introdotti in altre aree e in altre realtà, l'Emilia-Romagna è sempre avanti, ha capacità di recepire degli strumenti maniera diversa. Insomma, c'è un lavoro grosso da fare su quella... Dobbiamo essere ambiziosi, non dobbiamo dire il comune di Perugia "per questo risponde", no, non lo diciamo, dobbiamo vedere, andare ad analizzare e aggredire l'incapacità di rispondere, è lì che noi andiamo a migliorare la qualità della spesa e la capacità di dare i servizi.

Quindi, ci ripensi, Sindaco, noi una mozione, una proposta di ordine del giorno la faremo, il bilancio partecipativo è fondamentale, ma è fondamentale per chi amministra più che per i consiglieri.

Si poteva anche aggiungere, per esempio, la trasparenza e il rafforzamento della trasparenza e della applicazione ai principi di legalità in materia di gare di appalti. Lei Sindaco, lo sa benissimo, noi siamo strutturati da un punto di vista economico, anche il nostro paese in maniera peculiare rispetto ad altre, conosciamo delle forme di impresa, che sono particolarmente care soprattutto ad alcune forze politiche, noi non possiamo pensare di non dare la massima trasparenza e la massima garanzia del procedimento in materia di gare pubbliche. Noi ne abbiamo analizzate durante la campagna elettorale almeno un centinaio, abbiamo visto che i nomi ritornano, sono sempre quelli, stiamo analizzando la spesa nella commissione presieduta dall'assessore Calabrese. Insomma, al dipendente pubblico c'è sempre un'altra figura, queste sono cose che noi dobbiamo superare. Ma dico qui, approfitto di questa occasione perché c'è anche l'assessore Waghé, convenzione con l'ausser(?), ripensiamola; ripensiamola perché abbiamo un livello di disoccupazione elevatissima. Chi ce la fa ad andare avanti bene? A questi rapporti consolidati nel tempo, che non hanno più senso, dobbiamo assolutamente metterci le mani. Io non vado contro qualcuno, ma l'idea che un sistema vada rinnovato, passa da delle scelte che sono talvolta anche scelte di tipo etico e morale. Le vertenze per avere rimborsi spesa di chi non ha bisogno, non le dobbiamo accettare, le dobbiamo respingere al mittente. Quindi trasparenza, chiedevamo in quel settore lì perché questo Comune ha grandissimo bisogno di fare questo, cioè di aprirsi a trasparenza.

Devo dire che mi stupisce che l'emendamento sui rifiuti zero sia stato completamente respinto al mittente, semplicemente perché il programma di appaltamento, se non ricordo male, con le liste civiche, prevedeva di andare verso i rifiuti zero. "Rifiuti zero", ribadisco che è una strategia, vorrei capire se l'amministrazione che si è impegnata verso i cittadini con un programma per altro congiunto ha cambiato idea, perché quando mi si accenna al piano regionale dei rifiuti, io dico: la Regione ha fatto un piano regionale dove ha anche inserito altri elementi, che ora si voglia... Prima si spingeva per incenerire, adesso si voglia spingere per fare il CSS, io penso che il Comune di Perugia, la politica dei rifiuti, se la deve decidere e deve giocare un ruolo da protagonista, sia per quanto riguarda questo aspetto qui, che non è un aspetto secondario, perché riguarda l'aspetto ambientale, ma riguarda anche l'aspetto economico e riguarda anche le solite sinergie che fanno comodo spesso e volentieri campagna elettorale. Perché si va ad approvare una modifica al piano a ridosso delle regionali, per me assolutamente scorretto, a meno che non si voglia fare una rivoluzione che veramente va nell'interesse dei cittadini.

Quindi confido e spero che le anime civiche all'interno di questa giunta, ma non solo quelle, che la sensibilità di ognuno e la comprensione della complessità della materia, vi spingano a fare delle scelte ambiziose, rivoluzionarie e importanti; che poi tanto di rivoluzionario non hanno, perché ci sono un'infinità di comuni in Italia che hanno adottato questa strategia, alcuni stanno anche vicino a noi. Per quanto riguarda l'acqua pubblica: Sindaco, l'acqua pubblica non è una questione ideologica. Ci sono 27 milioni di persone che non possono essere tacciate come avere una visione ideologica. La partita dei servizi e il fare gestione del servizio garantendo un profitto al privato, in alcuni settori è impensabile. Settore rifiuti e settore del servizio idrico integrato, non si può garantire un profitto garantito al privato se non gravando pesantemente sulle tasche dei cittadini. Quindi pensare di andare semplicemente a studiare una di pubblicizzazione del servizio, tra l'altro non è un'idea nostra, esclusivamente nostra o di impostazione ideologica, ma è un constatare che i risultati non positivi, perché tutto passava dalla remunerazione del capitale, che l'autorità per l'energia elettrica e gas e il servizio idrico ha reintrodotto con gli oneri, perché? Perché l'azienda privata una percentuale la vuole, altrimenti qual è lo scopo? Se si fa un pubblico partecipato, come in altre realtà si è potuto realizzare, a quel punto pensiamo solo alla efficienza e alla efficacia del servizio e quello che eventualmente ricaviamo, lo reinvestiamo. Lei si legga i rapporti di *Federiutility*, cioè tutta l'impostazione del servizio idrico integrato, è una impostazione che nasce dai piani d'ambito. Nei piani d'ambito ci sono dei programmi di investimento. *Federiutility* nei suoi rapporti... La *Federiutility* per chi non lo sa è la associazione di categoria di tutti i soggetti che gestiscono servizi pubblici locali, dice: è impossibile che i privati riescono a sostenere gli investimenti inseriti nei piani d'ambito. È impossibile, non ce la faremo mai. Allora io dico, lei è Presidente della Autorità d'ambito, quali sono ad oggi gli investimenti che sono stati realizzati, per cui i cittadini hanno pagato la famosa remunerazione sul capitale investi-

to e che noi ad oggi non abbiamo realizzato? Qual è la condizione dei depuratori per cui, ribadisco, come l'altra volta ho detto, prendiamo e siamo suscettibili di sanzione a livello europeo? Noi questo ci dobbiamo chiedere, op non è una impostazione ideologica. Nel momento in cui voi avete analizzato la capacità e l'efficacia di azione guardando ai piani d'ambito, e mi direte che l'efficacia ed efficienza dell'azione di quel modello vincente, io sarò con voi. Però me lo dovete dimostrare. Ad oggi questa dimostrazione non c'è e sono settori vitali, sono settori fondamentali.

La famosa politica e ideologica dell'acqua pubblica prevedeva 50 litri al giorno per ogni persona gratis a prescindere. L'autorità per il servizio idrico è arrivata a mettere 50 litri, quindi vuol dire che non è un'impostazione ideologica. L'acqua è un bene essenziale. Quindi ci dobbiamo ragionare su questo e dobbiamo assolutamente agire e lo possiamo fare come Comune come autorità d'ambito perché siamo non interlocutore dell'authority, capire come andiamo a finanziare le perdite di rete. Per noi le perdite di rete non solo sono una cosa immorale e poco etica, sono anche i costi che i cittadini affrontano per acqua che si disperde. Quindi pensiamoci. Pensare di impianti idrici duali, che ci permetta nelle nuove costruzioni, anche di tipo industriale, di non utilizzare l'acqua potabile per alcune tipologie di utilizzi, non può essere tacciata di impostazione ideologica.

Quindi io auspico che lei, anche attraverso la sua esperienza nella autorità d'ambito in cui il Sindaco di Perugia è ben evidente che gioca un ruolo primario, possa indirizzare alcune politiche in un modo specifico.

Sull'urbanistica sostenibile, la ringrazio molto per averla inserita, perché abbiamo inserito due espressioni focali, che poi vedremo che tipo di contenuto verranno ad avere, che sono l'urbanistica sostenibile e la prevenzione primaria, che i medici più sensibili sanno che cosa vuol dire quanto è importante. Per fare, però, prevenzione primaria dobbiamo abbattere, ridurre e non produrre troppi inquinanti. Quindi io penso e spero che attraverso anche l'azione di consiglieri che vedo che hanno delle competenze in queste materie, si riesca a fare un percorso che il comune di Perugia deve cominciare a fare, perché nel DUP, nel DUP che è un documento di programmazione ipotetico per 4 anni, non si parla dell'inquinamento atmosferico, a fronte di un piano della qualità dell'aria che la Regione ha adottato, è entrato in vigore a dicembre, non perché si è svegliata dicendo: "dobbiamo abbattere l'inquinamento", no, perché l'Europa ce lo dice, perché se non ce lo dice l'Europa, non lo facciamo. Era impensabile che noi nel DUP non troviamo norme per l'abbattimento dell'inquinamento, tre righe sulla mobilità dove ci diciamo che mettiamo a gara i servizi. Quando, come, dove? Allora, sindaco, il più ringrazio a nome del movimento cinque stelle questo passo in avanti che è stato fatto, riempiamo questa espressione dei contenuti giusti, perché urbanistica sostenibile per Perugia, rispetto alla politica urbanistica che è stata fatta, è qualcosa di rivoluzionario. Auspico che però si lavori insieme e ci sia da parte della Giunta, non solo da parte dei consiglieri la sollecitazione verso la giunta, ma che la giunta solleciti i consiglieri a lavorare bene e per realizzare quei 5 o 6 obiettivi focali di cui questa città ha bisogno, che ci permetteranno tutti assieme di assolvere alle nostre funzioni.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Rosetti.

La parola al consigliere Mencaroni.

## **CONSIGLIERE MENCARONI**

Grazie. Il nostro, oltre ad essere un intervento sulle linee programmatiche del sindaco è già una dichiarazione di voto. La ringraziamo innanzitutto, Sindaco, per aver accettato parte dei nostri emendamenti, di aver accolto delle indicazioni che derivano da noi, ma che erano, come lei stesso ha detto, condivise già da prima che vedono comunque riconosciute le esperienze precedenti dell'attività della precedente amministrazione e anche di quelle che sono state alcune esperienze venute dal basso dei nostri cittadini.

Queste sue linee programmatiche, è chiaro, sono l'ossatura e l'intelaiatura delle sue azione di governo, poi vanno riempite. Noi non saremo contrari a priori, andremo poi a vedere come queste linea programmatica verranno messe in pratica, scelta per scelta, azione dopo azione. Questo è chiaro. Non saremo manichei in questo.

Ci spiace che alcuni emendamenti siano stati rigettati, soprattutto io mi riferisco a quelli che erano a favore della mobilità, o quantomeno non sono stati presi in considerazione, in parte quella sulla ex ferrovia centrale umbra, che è veramente avrebbe bisogno di piccoli accorgimenti per essere resa più funzionante, di questo neanche da parlato nel suo intervento, ma anche per quello che riguarda poi... È giusto, lei dice "spostiamo gli uffici comunali verso il centro storico", ma poi il Minimetrorò dovrebbe anche essere un collegamento - e insisto su questo - per una parte di gettar, quella della zona nord, che trova una grande difficoltà a raggiungere la Perugia che si è spostata in direzione ovest e mi riferisco al cuore dell'attività della nostra città, la Regione, la Stazione, l'ospedale Santa Maria della Misericordia ex Silvestrini. È chiaro che, provenendo poi da quella zona, vedo anche quali sono le difficoltà che poi hanno dei cittadini nell'andare a raggiungere l'ospedale, se non in macchina e mettersi in quello che poi è il traffico della cosiddetta quattro corsie, cioè del raccordo Perugia-Bettolle, è chiaro che il Minimetrorò potrebbe essere una valvola di sfogo, un modo per poter raggiungere me-

glio quella zona. Soprattutto lei giustamente ha detto: "dobbiamo fare un costo"... Tra l'altro ho visto anche che proprio in previsione di quello che noi avevamo presentato, l'ingegner Naldini ha parlato dicendo quali sono i costi per poter tenere il Minimetrò in funzione in diversi orari. Noi non avevamo chiesto di tenerlo in funzione tutti i giorni, magari fino alle 24, ma è chiaro, quando si vengono a svolgere 20, soprattutto nella zona di Pian di Massiano, che è una zona dove... al palazzetto dello sport ci sono concerti, partite di calcio, partite di pallavolo, beh, questo avrebbe sicuramente favorito molto la mobilità da parte dei cittadini di Perugia verso quella zona, e questa cosa non è stata considerata. Come pure, purtroppo, non è stato considerato, ma lei lo ha ben detto, tra l'altro lei stesso era promotore di autobus notturne, quindi è chiaro, su questo giusto dover fare un'analisi dei costi per sapere quando poi questi possono essere sostenuti o meno.

Sulle linee programmatiche lei ha detto che noi siamo stati un po' piccanti... Signor Sindaco, non me ne voglia, però è chiaro, noi abbiamo fatto delle scelte e quando io ho parlato di un programma, soprattutto mi riferivo a un programma che magari era stato concepito non per vincere le elezioni, ma per racimolare qualche voto in più, mi rifacevo soprattutto a quelle che erano state le promesse in materia economico-finanziaria e sul bilancio. Ecco, da qui possono nascere le vostre contraddizioni, quello che noi andremo a monitorare. Di fronte a delle linee programmatiche che, ripeto, puntano con forza e vigore al decoro del centro storico... Poi i fatti ci dicono che sono stati tolti la metà dei fondi, o quasi la metà dei fondi, per il decoro del centro storico, nelle famose rinegoziazioni o tagli, come li vogliamo chiamare, l'abbiamo visto da quella scheda che ci è stata fornita dall'assessore Bertinelli in sede di Commissione. È chiaro, queste sono delle contraddizioni che dovranno essere quantomeno prese in considerazione, perché da un canto ci sono delle linee programmatiche che sono ambiziose e che sono giuste per poter avere una città che sia competitiva, perché la città stessa deve essere competitiva e al passo con la contemporaneità, d'altro lato però, come dice il detto, "senza soldi non si cantano messe", quindi c'è bisogno poi di finanziare queste linee programmatiche.

Per questo, signor Sindaco, in maniera molto chiara glielo dico, noi voteremo contro le sue linee programmatiche, però – e questa è una cosa che deve essere chiara - andremo ad essere presenti, partecipi attivi e saremo promotori, ma accetteremo anche tutte quelle azioni di governo che faranno il bene della nostra città, quindi poi scelta per scelta, azione dopo azione, saremo pronti ad accettare o meno quella che è la sua amministrazione vorrà fare, vorrà mettere in campo per il benessere di Perugia e dei perugini. Grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Mencaroni.

La parola al consigliere Fronduti.

## **CONSIGLIERE FRONDUTI**

Grazie Presidente.

Innanzitutto ritengo che le linee di indirizzo proposte dal Sindaco, anche contemporaneamente al momento di crescita rispetto alla campagna elettorale e di arricchimento, li ritengo un momento importante per la città di Perugia perché rappresentano un'innovazione, di uno spessore politico notevole, di un'innovazione soprattutto di un momento culturale importante, come mai nel passato abbiamo avuto modo di constatare con i precedenti sindaci di centro-sinistra. Io ritengo che l'insieme delle linee programmatiche dei vari punti, rappresentino un momento importante perché devono riprendere quel ruolo, far riprendere a Perugia quel ruolo strategico come città capoluogo che ormai da 15, 20 anni è stato demandato. Voi sapete, avete visto benissimo, in molte occasioni, soprattutto sulle scelte di fondo, mi ricordo un incontro con Di Pietro, quando la Lorenzetti disse: "possiamo finanziare soltanto una cosa, scegliete voi". Locchi, seduto vicino a me, zitto, la Lorenzetti naturalmente in quadrilatero, il nodo di Perugia... Quindi queste scelte di fondo strategiche sono andate sempre nella zona di Foligno per 15, 20 anni, anche soprattutto per i fondi strutturali, sia il PFR, sia quelli europei.

Detto questo, io riprendo un attimo il discorso che ha fatto Cristina Rosetti, della quale spesso io condivido quello che lei dice. Sulla partecipazione e concertazione, che era la moda della sinistra, ma soprattutto può essere un momento di arricchimento e di confronto, io credo che almeno questi tre mesi difficilissimi che ci aveva lasciato il sindaco Boccali, sia per quanto riguarda lo squilibrio dei 9 milioni e mezzo, sia per quanto riguarda l'anticipazione di cassa, che mi sembra quando Andrea fece il passaggio erano di circa 36 milioni, quindi sono stati purtroppo talmente importanti momenti di approfondimento, di riesame per far sì che il bilancio potesse andare in un certo modo, a servizio della città. Quindi credo che, soprattutto per questo, non ci siano stati questi incontri con i sindacati, le associazioni eccetera, anche se ricordo e non so se c'era anche lei, in un momento importante per Perugia dopo il buco di bilancio nel 2007, in un incontro di concertazione, fu definito l'incremento dell'addizionale Irpef dal 5% al 7%, fermo restando che sarebbe stato un tantum che l'anno dopo si sarebbero ritornati al 5%, cosa che non è mai successa. Quindi io credo che è per questo.

Per quanto riguarda poi la riduzione della spesa pubblica, è importante la riduzione della spesa pubblica, soprattutto un riequilibrio in merito, ma questo, nelle prospettive del 2015, credo che nel bilancio di previsioni per il 2015, si cercherà di poter attuare per quanto riguarda, sia il discorso della sicurezza, sia soprattutto di una riduzione, anche minima, ma quale segnale importante per i cittadini che hanno votato, sia sulla TASI che sull'IMU.

Detto questo, quando il sindaco dice "colpa di chi", lui correttamente in campagna elettorale e anche noi nei vari comizi, nei vari incontri televisivi eccetera, abbiamo cercato di evitare sempre uno scontro frontale, tra l'altro debbo dire che questa scelta di fondo ha pagato in termini elettorali. Ma quando noi diciamo "colpa di chi", non è certo colpa nostra. Noi abbiamo fatto l'opposizione, chi per 15 anni, come Piero Sorcini, chi 10 anni, io, Perari, eccetera, però la colpa è di ben altre persone. Quando noi parliamo della sicurezza, è un tema fondamentale per noi. Nel 2008 facemmo un'occupazione della Regione per 7 o 8 giorni. Venne un certo sottosegretario Di Palma agli interni e riprese interamente quello che disse Locchi: "Non esiste a Perugia ha l'insicurezza, noi stiamo benissimo così come stiamo". Guarda caso, dopo due giorni uscì sulla stampa nazionale che Perugia era la capitale al primo posto delle morti per overdose. Abbiamo poi visto che proprio questa sottostima del pericolo della sicurezza e soprattutto della prevenzione alla sicurezza ha portato ai drammatici fatti degli ultimi anni che hanno fatto sì che Boccali chiamasse la Cancellieri per, in qualche modo, confermare questa cosa.

Ma poi debbo dire due cose sull'urbanistica. Abbiamo approvato una variante al Piano Regolatore per 4 milioni e mezzo di metri cubi. Questi metri cubi sono stati utilizzati per circa 2 milioni e mezzo, ci sono 1 milione e mezzo di metri cubi non autorizzati. Abbiamo permesso un consumo del territorio immenso, che ha prodotto alla fine... queste costruzioni oggi sono quasi 7000 unità immobiliari non vendute. Ricordo che quando ero membro della Commissione Edilizia dal 2004 al 2007, avevamo 70-80 progetti, ma non solo piani attuativi, ma progetti importanti, parliamo sempre di 3000, 4000 metri cubi, progetti importanti che portavano poi... io faccio solo un riferimento, la De Benedetti, come si chiama non mi ricordo, Margaritelli, nel territorio di Margaritelli quando approvammo un progetto per 130.000 metri cubi con quasi 600 appartamenti.

L'invito che io faccio è quella di considerare, sì, lo sviluppo, per quanto riguarda anche l'edilizia, però di cercare di utilizzare quello che abbiamo e impedire nuove immense costruzioni possibili, e quindi attenzione gradualmente, creare le condizioni per tipologie importanti di qualità, faccio riferimento ad esempio al tabacchi ufficio, dove quel primo progetto che fu approvato, quello di massima, prevedeva 250 abitazioni nella zona di via Cortonese, che è opportuno come housing sociale, però va calibrato, va inserito nell'ambiente nel sistema in modo graduale, in modo equo, valutando attentamente.

Per quanto riguarda poi quello che diceva Andrea, mi sembra molto importante, è la prima volta che l'ho sentito in Consiglio Comunale, questo recupero delle dimore storiche. Le dimore storiche che rappresentano un momento molto importante nella città di Perugia, parliamo, non so, Dante Alighieri a Castel del Piano, tutte le cose belle che ci sono, che purtroppo questi proprietari spesso possono andare avanti facendo pagare un piccolo ovulo per visitare queste cose eccetera eccetera, ma non riescono da soli a poter mantenere, anche dal punto di vista della manutenzione, sia le facciate degli interni, tra l'altro gli impianti costano molto. Quindi questa ed è importante di riqualificare questi beni preziosi per poi estenderli anche a livello culturale, come momento di visita, come momento di crescita di Perugia.

Per quanto riguarda poi il discorso del sociale, io vedo molto bene questo intervento sulla sussidiarietà orizzontale, è un intervento importante soprattutto per coloro che in questo momento spesso i distretti sanitari hanno ridotto moltissimo il loro servizio agli anziani. Quindi il Comune dovrebbe o potrebbe integrare quello che non sta facendo negli ultimi anni lo stesso distretto, soprattutto per i diversamente abili. Ponendo la famiglia al primo posto, io credo che sia stato fatto un passo importante, perché rappresenta un momento delicato, delicata per quanto riguarda ad esempio i bambini, i ragazzi. Io feci un ordine del giorno, poi rimasto lì, anche se lo votammo all'unanimità, cioè non abbiamo a Perugia un punto di riferimento, né come verde attrezzato oppure un punto anche d'inverno che possa accogliere le istanze dei bambini. Non abbiamo niente. Non abbiamo niente, se non le piscine eccetera. Quindi rivedere anche questo aspetto lo ritengo molto utile e importante.

Sulla sanità, noi siamo chiamati credo prossimamente, per carità, il sindaco è chiamato prossimamente ad una scelta importante. Io gli esterno solo il malcontento generale, non solo tra gli ospedalieri e gli universitari, ma di tutti, nei confronti di un sistema che è andato avanti in questi anni non certo nel merito ma su altre logiche. Quindi, quando si dovrà sostituire l'attuale direttore generale, io invito Andrea a riflettere attentamente e quindi a rappresentare queste istanze anche nella scelta importante che si farà per i nostri pazienti e i nostri malati.

Sul discorso della riduzione dell'imposizione fiscale, volevo solo dire due cose. C'è una categoria, quella dei proprietari che ha pagato dal 1993, con l'Ici fino ad oggi, importi notevolissimi, facendo un piccolo conto viene fuori quasi 1 miliardo di euro, cioè 1000 milioni. Prima con l'Ici e poi con l'IMU. Quindi nel rappresentare l'importanza di una scelta politica di fondo di non penalizzare ulteriormente le seconde case, vorrei che anche nel

futuro non si dimenticasse di questo problema importante, considerando che la città di Perugia è vissuta fino ad oggi, diciamo fino a due anni fa, perché purtroppo da 38.000 studenti siamo scesi a 21.500 studenti, almeno come si diceva il Rettore, su 10 appartamenti se ne affittano due o tre e il resto purtroppo non si hanno i soldi; parliamo per esempio di Monte Luce, dove ci sono 500 appartamenti che non si affittano più in quanto alla facoltà di medicina è stata trasferita a San Sisto e che quindi spesso non si hanno nemmeno i soldi per pagare l'IMU. Quindi questo è un discorso che volevo farvi, anche per recuperare... che purtroppo la Regione aveva scelto delle risorse importanti, ma oggi queste risorse non ci sono più. Il recupero delle facciate di Perugia. Un pensiero su questo aspetto, grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Fronduti.  
Il consigliere Arcudi.

## **CONSIGLIERE ARCUDI**

In zona Cesarini. Anche io ringrazio il sindaco per aver accolto diversi emendamenti del centro-sinistra e per l'attenzione con cui ha approfondito anche gli altri, che poi non sono stati accolti nelle linee di mandato. Credo che il dibattito sia stato un dibattito proficuo, utile alla città, alla nostra comunità per capire quali sono le prospettive e quali sono le visioni, anche diverse ovviamente, sul futuro della città; e lo stile e i toni, condivido quello che ha detto il Sindaco, sono stati assolutamente all'altezza del Consiglio Comunale di Perugia, che deve rappresentare al meglio, con autorevolezza, con efficacia e anche con qualità nel confronto, le attese, le aspettative e i bisogni del perugino e dei perugini.

Voglio aggiungere alcune cose sulle prospettive, ovviamente le linee di mandato. Noi in queste settimane abbiamo affrontato davvero argomenti corposissimo, in un mese abbiamo discusso: la TASI, TARI, il DUP, le linee di mandato il bilancio, quindi ovviamente contesto richiamo il dibattito.

Le linee di mandato sono una sintesi di una prospettiva più complessiva di governo della nostra città e voglio riconfermare, ridefinire ulteriormente qual è la visione che noi abbiamo e qual è la visione che vogliamo mettere in campo in maniera assolutamente non ideologica nei prossimi anni. Noi vogliamo una città che si sviluppa dal punto di vista economico produttivo, ma che coniughi a questo sviluppo giustizia sociale, equilibrio sociale, una città che non abbandona nessuno dei propri cittadini, che guarda alle difficoltà, le sofferenze, guardi agli ultimi, ma che sia sempre più competitiva è sempre più forte nella competizione, in Umbria e in Italia.

Voglio segnalare alcune cose, Sindaco, magari adesso non erano ovviamente nelle linee di mandato, ma noi viviamo situazioni di sofferenza forte in questo momento per il lavoro nella nostra città. Noi abbiamo delle situazioni di crisi aziendali drammatiche, credo che il Consiglio Comunale, in maniera complessiva, può esprimere solidarietà e vicinanza ai lavoratori che vivono situazioni di difficoltà, penso alla Margaritelli, penso alla Despar, penso a Colossi, penso a Nestlé, che sono aziende con sede a Perugia o in cui lavorano decine di lavoratori perugini che vivono situazioni di crisi. Credo che noi su questo dovremmo affrontare ed esprimere delle posizioni e stare vicino alle aziende e ovviamente ai lavoratori.

Diciamo che tutto si tiene, queste difficoltà poi riportano alle cose che noi abbiamo cercato di dire, sia nella discussione precedente che poi negli emendamenti che sono stati prodotti.

Sull'invarianza del bilancio sociale il Sindaco mi ha risposto e io condivido la risposta che ha dato il Sindaco. Era simbolicamente di dire: ci sono tagli, ci sono riduzioni, noi quel tema, quel punto nel bilancio, credo che debba essere il punto prioritario, riqualificarla, rivalorizzare meglio le spese, riorganizzarle, però credo che continuare a dare senso che l'amministrazione comunale, il comune, in un momento di difficoltà, di disagio sociale, di disagio economico, è un punto di interlocuzione, punto di riferimento, è un punto di speranza perché non ce la fa da solo, credo che sia un elemento centrale dell'impegno politico, dell'impegno amministrativo, indipendentemente dalle posizioni politiche. Credo che questo sia un elemento di civiltà, che ha consentito a Perugia di essere una città civile, solidale, una città giusta e non dovremmo perderlo nei prossimi anni.

Anche io ritengo che le spese le dovremmo fare meglio, dovremmo superare tutti gli elementi di ingiustizia, ci sono delle risorse che vanno a persone che non le meritano e magari persone che vivono situazioni di difficoltà vera, di disagio vero e non possono accedere alle risorse che purtroppo si riducono e che però il Comune eroga. Quindi sulla qualità rispetto all'erogazione dei nostri servizi e anche sul merito, lo diceva anche Sorcini nel passato Consiglio... Diciamo, situazioni per cui prendono case popolari persone che vengono a presentare un modello Isee a 10.000 euro e poi hanno un reddito reale, perché hanno la Mercedes sotto casa di 100.000 euro, non va bene. Gente che non ha soldi rimane senza case popolari. Quindi su questo noi dovremmo avere un'attenzione particolare.

Le linee programmatiche fanno riferimento alle politiche economiche e finanziarie. Il dibattito lo abbiamo fatto ampiamente sul bilancio, le posizioni del centro-destra in campagna elettorale. Io credo questo, poi lo diremo meglio lunedì, quindi non voglio affrontare questa questione in maniera complessiva ed organica, io credo che rispetto alle azioni iniziali della giunta, bisogna fare un salto in avanti a fare più coraggio, perché le scelte che

sono state fatte sono andate... Diciamo che il quadro era complesso, era difficile, i tempi erano ristretti, ormai questo lo abbiamo metabolizzato tutti. Però, le poche scelte che sono state fatte, indipendentemente ora dal livello delle aliquote, non entro su questo tema, lo farò lunedì, vanno nella direzione che noi non condividiamo affatto, perché sono scelte che non tengono in conto la progressività dei redditi e del patrimonio. Questo l'ho ribadito spesso, l'ho ribadito in Commissione, anche simbolicamente. Il vicesindaco Barelli ha provato a rispondermi, ha rinviato alcune cose al 2015, ma noi sulla TARI... c'è una normativa nazionale ma, come tutti sappiamo, il Comune, il Consiglio Comunale, può esprimere, posizioni proprie sui coefficienti, sulle utenze sia domestiche che non domestiche. Andare ad appesantire ad oggi, poi nel 2015 si auspicano degli interventi diversi, le utenze non domestiche, penso ai fiorai, fornai... (intervento fuori microfono)... Però, queste utenze, Sindaco, vanno in incremento ed alcune in maniera veramente incomprensibile, banche e ... (parola non chiara)... vanno in decremento. Obiettivamente non è una prospettiva di equità rispetto al patrimonio dei vari soggetti.

La stessa cosa sulla TASI. Noi avevamo fatto degli emendamenti... La mia riflessione è: a parità di gettito fiscale, se si riesce, anche simbolicamente. Chi ha patrimoni per cui... La seconda casa, abbiamo fatto un dibattito, forse era giusto tutelarla, ma chi ha 5, 6, 7 case, chi ha la residenza di lusso, anche se fossero 10, diamo un messaggio. Un segnale rispetto alla TASI era giusto darlo, essendo intervenuti in quel modo sulla prima casa. Adesso non voglio imparare però troppo su questo aspetto. Richiamo al principio della progressività delle imposte rispetto al reddito e al patrimonio con un livello di gettito che poi è quello che serve all'assessore al Comune per raggiungere gli equilibri di bilancio. Questa è una riflessione, adesso abbiamo avuto tempi brevi, però su questa prospettiva dobbiamo avere un'attenzione diversa. Faccio un richiamo. Siccome, come alcuni di voi sanno, sono rientrato in banca, incontro molti imprenditori in questa fase. Vivono situazioni difficilissime e tutti mi richiamano: "ma quel livello di imposizione sui capannoni, in un momento in cui i capannoni non si affittano, la produzione industriale è calata, quindi di questi capannoni ne utilizziamo terzo, quel livello di imposizione..." Devo dire che noi l'anno scorso, poi in prospettiva rispetto al bilancio di quest'anno, avevamo pensato se c'erano le condizioni per intervenire su quel punto.

Le ultime due cose, le linee di mandato danno dei messaggi, come dicevo io, però segnalo alcune incertezze, poi siamo all'inizio, tutti quanti poi esprimeranno delle posizioni più chiare nei prossimi mesi su alcuni punti. Sul trasporto e sulla mobilità sostenibile ne abbiamo parlato molto in commissione. I messaggi che sono arrivati all'amministrazione, il Sindaco non si è espresso direttamente, però vari componenti della Giunta sono contraddittori, perché se da un lato diciamo mobilità sostenibile e tutela della qualità dell'aria, parliamo nel DUP di aperture di nuove aree a traffico limitato e poi dall'altra parte si parla di apertura della ZTL nel centro storico, diciamo che vogliamo capire, lo faremo penso, perché ci sarà una posizione nelle prossime settimane, qual è la posizione dell'amministrazione, perché su questo c'è stata un po' di contraddizione e anche i cittadini hanno capito poco.

Ultima cosa, sulle politiche urbanistiche. Le politiche urbanistiche, come tutti sappiamo, avranno un ruolo centrale nei prossimi anni. Noi veniamo da un lungo periodo di invarianza rispetto alle scelte principali urbanistiche, perché ci richiamiamo al piano regolatore del 2012. Noi abbiamo in campo alcune scelte strategiche per Perugia rispetto a investimenti di natura produttiva soprattutto, ma anche al tema molto dibattuto in questi giorni. Anche lì la Giunta deve tenere una posizione chiara, perché... Io adesso ovviamente ho la mia posizione, non suggerisco alla Giunta quale deve essere, però credo che sia giusto per il Consiglio Comunale e per i cittadini qual è la posizione comunale su temi così rilevanti, perché, anche a seguito poi delle posizioni di campagna elettorale agli accordi successivi al primo turno, ci sono posizioni molto articolate e molto differenti, credo che sia giusto chiarire alla città sui temi all'ordine del giorno, penso; San Bevignate, il mercato coperto, Decathlon, Ikea. Ho letto delle interviste degli assessori, posizioni del vicesindaco, quindi capiamo bene qual è la posizione dell'amministrazione comunale. Sono gossip, adesso aspettiamo la posizione ufficiale.

A parte questo, noi attendiamo nella prossime settimane posizione più definitive. Come avete visto, io l'ho detto nella passata Giunta, lo abbiamo fatto, il Sindaco ha avuto un atteggiamento anche nella replica assolutamente corretta, anche nei riguardi dell'opposizione. Stiamo ritrovando una discussione più serena, più equilibrata, credo che sia utile alla città. Come avete visto, noi non lo diciamo solo come auspicio, ma lo facciamo nei fatti. Ci sono stati degli atti importanti, anche in queste settimane, che sia in commissione, come fa il capogruppo di Forza Italia o Numerini bene, sono stati approvati grazie al voto del centro-sinistra; penso alla pratica della rotatoria o alla posizione che abbiamo su alcuni regolamenti. Quindi noi guarderemo oggi, domani, nei prossimi mesi e nei prossimi anni all'interesse della città di Perugia, all'interesse dei perugini e delle perugine e cercheremo di costruire insieme una città migliore, come abbiamo sempre cercato di fare in questi anni, poi qualcosa lo avremmo fatto bene, qualcosa lo avremmo fatto male, ma c'è stato totale impegno nell'interesse generale. Non ci sono stati interessi particolari, cose da difendere, almeno io, non ho, come tutti sanno, nessun parente in nessuna azienda pubblica, Comune, partecipata, quindi sono assolutamente inattaccabile, ma questo vale ovviamente per tutti noi. Questa è un'aggiunta, credo, assolutamente condivisa da tutti. Grazie al Sindaco e buon lavoro.



**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere Arcudi. La parola al consigliere Sorcini.

**CONSIGLIERE SORCINI**

Grazie Presidente.

Intanto anche io voglio sottolineare e quindi condividere, quanto detto dal consigliere Arcudi quando ricorda a tutti noi le tante famiglie e i drammi che vivono coloro che hanno perso il posto di lavoro, tante imprese, in Provincia abbiamo avuto negli ultimi quattro anni i colloqui serrati sulle tante imprese che vivevano i drammi che Arcudi ha sottolineato e mi sembra importante che questo debba essere uno dei nostri riferimenti nell'amministrazione della nostra città. Ma quello che volevo sottolineare il clima diverso positivo per me che, sia in commissione che in Consiglio, è apparso palese, di tutti noi i consiglieri il rapporto con il sindaco e con la Giunta, che credo sia importante, lo ha sottolineato il Sindaco, lo ha sottolineato la consigliera Rosetti, un clima che ci porta a dare maggiore dignità al Consiglio, che non in passato. In passato è stato sempre complicato, difficile, che fosse il merito delle proposte a rappresentare la scelta che non da quale partito provenisse. Non c'è stato mai possibile. Questa volta mi sembra che ci siano i presupposti, siamo qui non solo per rappresentare, o strumentalmente, quello che la maggioranza e viceversa viene, ma per dare un contributo importante, consapevoli della difficoltà che vive il Paese e quindi anche la nostra città. Questa consapevolezza deve portare a una comunione di intenti all'obiettivo di rigenerare Perugia come c'è nel documento programmatico. Credo che questo metodo sia poi la cosa più importante, lavorare insieme per un obiettivo comune, al di là dei numeri. Tra l'altro prima ricordavi i numeri della rotatoria, la rotatoria è passata, grazie anche alla vostra condivisione, ma avevamo già i numeri noi per farla passare da sola... (intervento fuori microfono)... No, così in matematica non esiste, così può esistere un discorso di... (intervento fuori microfono)... No, io sto parlando di... Qui in Consiglio c'erano già i numeri, tu lo hai sottolineato e l'ho dovuto rappresentare che avevamo già i numeri. Ma poi era un discorso, la rotatoria; la rotatoria parte da lontano, c'è stata una discussione sulla necropoli, e anche oggi si è espressa la necessità che i tesori della nostra città debbano essere presi in esame e non essere sottovalutati, perché fa parte della nostra città, della nostra cultura. Quindi questo mi interessa sottolineare. Questo nuovo metodo di lavorare in commissione, quindi credo che gli obiettivi saranno più facilmente raggiungibili, perché la situazione è, credo, sotto gli occhi di tutti, drammatica se è vero, come è vero, di tutti coloro che perdono il posto di lavoro, se è vero come è vero che siamo stati costretti a mantenere altissima pressione fiscale quando invece la volontà sarebbe stata altra, se non altro per sottolineare il nuovo, il verso nuovo che vogliamo dare alla città, ma è stato impossibile, perché questo ci dice il bilancio, questo hanno detto i revisori, questo hanno detto i dirigenti. E il metodo che ci accingiamo a proporre nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, sarà determinante perché la Giunta e il Sindaco possano operare con maggior sicuramente trasparenza, ma anche dando un aiuto. Perché qui siamo tanti, ognuno ha un settore nella propria vita professionale e può dare un contributo concreto, pragmatico, non andiamo a vedere altro.

Un ultimo punto, perché questo è determinante, lo sottolineava il Sindaco, lo sottolineavo io la volta precedente, verifiche e controlli. Tu mi dici le case popolari che vengono assegnate e poi troviamo il Mercedes sotto parcheggiato, giustissimo, ma poi mi ritorni a parlare di nuovo dei parametri, perché quando ti riferivi alla TARI e ai parametri che vuoi introdurre, avendo detto un minuto prima che alla base di tutto c'è la verifica e il controllo, e mi riferisco ai parametri che hai diritto di patrimonio-reddito, noi sappiamo che in Italia da un lato parliamo di revisione di 100 miliardi e dall'altra prendiamo a riferimento, per aiutare chi rimane indietro, l'Isee che si basa sul reddito. È una contraddizione che va superata con i controlli e non credo che era determinante il discorso... Perché poi anche il patrimonio, sappiamo tutti, che sia dal punto di vista reddituale che dal punto di vista dei valori, non è rappresentativo... Dicevo, purtroppo in Italia non c'è una rappresentazione certa della situazione degli italiani, né dal punto di vista reddituale e nemmeno dal punto di vista patrimoniale, abbiamo casi evidenti. Quindi intervenire sul discorso di 100 metri quadri, quando sappiamo benissimo che è alla base della scelta estimativa non tiene conto in maniera perfetta di questo, è una cosa superata; a mio avviso, dovremmo lavorare in modo diverso.

Questo è l'augurio e la certezza di quello che potremmo fare insieme nel futuro prossimo. Grazie.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Sorcini.

La parola al consigliere De Vincenzi, poi, se non ho altri iscritti, la replica del Sindaco e passiamo alla votazione.

**CONSIGLIERE DE VINCENZI**

Molto rapidamente, io volevo ringraziare il signor Sindaco per l'attenzione che ha manifestato nel valutare tutte le proposte di emendamento.

Mi rendo conto che alcune erano molto articolate, quindi non sono potute essere state accolte come avremmo voluto, e io in particolare. Confido però che quello che è stato riferito qui, ma già in precedenza detto da lei, verrà assolutamente portato avanti e spinto nella giusta direzione. Ricordandoci che tutto quello che noi facciamo, in realtà, ruota intorno alla famiglia, tutti i servizi e tutte le azioni, atti amministrativi, hanno una finalizzazione in vista della famiglia e che la famiglia è il futuro di questa società, di questa città. Per questo confidiamo in questa azione.

Farò tesoro dell'invito che ha rivolto ad interagire con gli assessori deputati, in parte già si è cominciato a fare. E quindi la ringrazio per l'attenzione che vorrà dare a questo tema e al tema in particolare dei giovani e soprattutto nell'evitare di porre al centro della famiglia, come poi è riportato nelle linee, una azione assistenzialista, piuttosto un'azione di promozione. Grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie consigliere De Vincenzi.

Non ho altri iscritti a parlare. La parola signor Sindaco per una breve replica.

## **SINDACO**

Scusate, io ho richiesto brevemente la parola semplicemente per ovviamente ringraziare coloro che sono intervenuti per gli interventi che sono stati in quest'occasione, però alcune precisazioni mi sento di farle e colgo l'occasione anche riferito testé dal consigliere Arcudi.

Lei, consigliere, dice in un primo momento: "beh, certo, avete trattato in maniera preferenziale le seconde, terze, quarte, quindi, seste e settime case rispetto alla prima", ed è passato e devo dire in maniera impropria anche su qualche mezzo di stampa che noi siamo la Giunta dei ricchi, che si vogliono aiutare i ricchi, perché ognuno di noi ha due o tre case. Poi, per altro verso, mi dice: "io lavoro in banca, mi vengono gli imprenditori, non ce la fanno più per l'imposizione fiscale". Ma qua in questo caso ci vuole un pochino di coerenza. Io ho una grande considerazione di lei, però ci vuole un pochino di coerenza - e mi scoccia anche fare il maestrino - e anche di serietà. Qua sappiamo tutti che l'aliquota è unica, c'è la prima casa e il resto del mondo, che è un qualcosa che i comuni da tempo lamentano, anzi io credo che sia opportuno intraprendere una iniziativa anche con i rispettivi parlamentari per andare a modificare questo tipo di condizione. Ma oggi noi ci troviamo nella situazione per la quale, se si va a aumentare l'aliquota per la seconda casa, terza, quarta, automaticamente, essendo unica l'aliquota si va a aumentare la pressione fiscale anche per i beni strumentali, i cosiddetti capannoni. Allora è chiaro che la scelta che noi ci siamo costretti a fare in qualche modo, stante queste le condizioni, è quella dire: io non posso, per andare a penalizzare quei quattro ricchi di Perugia, perché adesso non credo che Perugia abbia questo bacino di ricchezza e di soggetti... Poi, come ricordava il consigliere Sorcini, spesso la seconda o terza casa non è che ce l'ha il ricco, ma c'era qualcuno che l'aveva dopo una vita di lavoro e sacrificio comprata per avere una piccola rendita, quindi io posso andare per penalizzare, al di là di queste persone, quattro o cinque ricchi, andare a penalizzare tutti quei soggetti che, come le ricordava, oggi veramente non ce la fanno. Capannoni in disuso, in abbandono, aziende che stanno licenziando, giustamente lei ne ricordava diverse che hanno dei momenti di difficoltà. Questo messaggio però deve passare perché altrimenti noi perseveriamo in un ruolo della politica che in questi anni, io ritengo essere stato irresponsabile e distorto. Le cose vanno dette, vanno dette in faccia, tanto le visioni sono diverse, le sensibilità sono diverse, quindi ci sono anche i margini per differenziarci, e in maniera seria e leale portare avanti un'agone politico ma le cose vanno dette, va riaffermato il principio della verità della politica e della serietà. Allora, questo, scusate, era un intervento che ci tenevo a fare e ho colto l'occasione del consigliere Arcudi, ma da troppo tempo io sento questo messaggio che non è giusto, che non è responsabile e che va ancora una volta ad alimentare quel sentimento di frustrazione e di rabbia che nella gente già c'è.

Allora qua il messaggio anche ai giornali e agli organi di stampa: non possiamo alimentare solamente quella parte, noi dobbiamo avere una responsabilità, questo è un governo cittadino in tempi di guerra. Allora le cose vanno dette, vanno dette con lealtà e serietà, ma non possiamo più permetterci, né la politica né la stampa di alimentare quotidianamente l'odio, la rabbia, la frustrazione, la disperazione dei nostri cittadini, ma dobbiamo anzi dare dei messaggi di fiducia.

Un altro aspetto è quello della TARI, anche là, noi abbiamo fatto tipo di sforzo per cercare non dico di annullare, ma di abbattere, ridimensionare questi ingiusti i coefficienti che la legge prevede per alcune categorie, come quella, mi dispiace dire, dei fiorai. Là sono delle categorie, dei coefficienti previsti dalla legge, come lei giustamente ricordava i comuni hanno la possibilità, in un ambito della forbice, di aggiustarli. Le assicuro che gli uffici, io personalmente sono andato a fare quelle simulazioni, perché poi sono equilibri fragili, sono messo davanti al computer... Gli uffici hanno fatto ogni tipo di sforzo per, non dico annullare, ma ridimensionare per quanto possibile questo incremento per queste categorie, che veramente sono categorie che ingiustamente oggi si vedono penalizzate rispetto ad altre. Quindi i coefficienti, le leggi vanno ad alleggerire situazioni come quella delle banche, ma vanno ad appesantirle per i fiorai. Cose incomprensibili. Noi ci abbiamo lavorato, e la

volontà di dire "quest'anno manteniamo le cose come sono, proviamo a spostare al prossimo anno il tutto, con l'impegno di abbassare la TARI", sta proprio nella volontà di evitare che questi soggetti si trovino nelle condizioni di dover affrontare delle tariffe che non sono per loro sostenibili.

Un altro passaggio è quello del bilancio partecipativo e sull'acqua, così come altri sulla mobilità. Io tengo a precisare che, per una questione mia di serietà, io non ho inserito degli aspetti per i quali ritengo che sia necessario un ulteriore approfondimento, ma non sono degli argomenti che sono stati espunti dalla discussione politica. Quindi io qua ancora una volta chiedo, vista la criticità nella quale si trova a vivere la nostra comunità, un aiuto di tutti i consiglieri, perché io sto sperimentando anche una difficoltà, che è quella del doversi trovare ad affrontare una moltitudine di questioni, ognuna delle quali necessiterebbe di approfondimenti incredibili. Allora, visto che non è mia abitudine decidere per approssimazione, ma ritengo che è necessario per ognuno degli ambiti e dei temi che ci troviamo a trattare uno studio e capire anche in prospettiva come organizzare certe cose, perché in un futuro la situazione torni ad una normalizzazione, io vorrei, l'ho già detto prima ma lo ri-sottolineo che su alcuni temi vi possa essere anche un contributo da parte vostra. Ad esempio sull'acqua, da parte della consigliera Cristina Rosetti che magari può confrontarsi anche con il Vicesindaco.

Sulla mobilità devo dire che effettivamente sono usciti sui giornali dei messaggi un po' sclerotici, ecco, con diverse indicazioni. Non sempre credo che quanto scritto corrisponda a verità, adesso mi scusa Michele, credo che poi anche là non sempre vi è stata la capacità dei nostri organi di stampa di riportare l'effettivo pensiero di alcuni di noi. Però certo è che, al di là di quello che è il punto di vista dei singoli assessori, così come quello dei singoli consiglieri, che esse armonizzati, se messi in condizione, sono un arricchimento per il dibattito, al di là di questo, noi per quanto riguarda oggi la mobilità, siamo in una fase che è quella dello studio.

Quello che io ho chiesto all'assessore Casaioli è di studiare, non gli ho chiesto: domani mi devi dire come facciamo o voglio con uno schiocco di dita la ricetta magica per il centro storico e per l'accessibilità e per la mobilità più in generale. Gli ho chiesto di studiare e di confrontarsi con soggetti che hanno un certo tipo di esperienza, con tutti coloro che vorranno concorrere contribuire a questo tipo di approfondimento, ma noi siamo ancora in quella fase.

Io non credo che sia questa la sede per avviare questo tipo di approfondimento, certo è che per quanto mi riguarda il nostro obiettivo è quello di far sì che la città sia accessibile, ma anche vivibile. Quindi il discorso dei percorsi pedonali, di ampliare di incrementare le aree pedonali, così come il discorso dei percorsi ciclabili, su quali ho fatto ammenda nel mio precedente intervento perché, lo ripeto ancora una volta, in passato ero un qualcosa sul quale credevo poco, invece credo che valga la pena percorrere anche quel tipo di filone.

Vero è che può sembrare in alcuni casi che il nostro programma per un verso sia troppo ambizioso per le risorse che ci sono, però io, vede, consigliere Mencaroni, ho ben chiaro che noi oggi dobbiamo supplire alla mancanza di muscoli con il nostro ingegno. Quindi io credo che anche in dei momenti in cui le risorse sono poche, le amministrazioni possono fare tanto. Certo, devono sviluppare un altro tipo di progettualità. Quindi è richiesto un maggior impegno, sforzo e fatica per ognuna delle nostre cellule grigie, è richiesta la necessità di cooperare, non solo tra di noi, ma anche con quello che c'è fuori dal palazzo. Allora, se questo lo si farà e si avrà la capacità di farlo, noi riusciremo a fare belle cose anche in questi tempi così complessi e io sono, da questo punto di vista, molto ottimista, perché i segnali nella città ci sono. C'è il discorso del modernissimo, che richiamava anche il consigliere Bori, là i cittadini si sono rimessi in gioco e là l'Amministrazione ha deciso di accompagnare questa sfida, così come in altri quartieri. C'è un sentimento diffuso di reazione, di volontà di farcela, di uscire dalla melma. Ma perché si possa uscire dalla melma, lo ripeto ancora una volta, è necessario che la politica recuperi un ruolo di responsabilità.

Io vi ringrazio perché ritengo che, soprattutto negli ultimi Consigli Comunali, grazie anche ai vostri interventi, si sta andando in questa direzione. Io chiedo anche ai consiglieri di maggioranza, ma già so che è nelle loro corde, di accogliere anche l'invito della consigliera Rosetti. Noi dovremmo andare a valutare tutte le proposte, tutti gli ordini del giorno con spirito assolutamente costruttivo, quindi non andando a verificare quale sia la paternità o maternità, ma andare a verificare il senso, la portata, l'utilità delle singole proposte.

Sul bilancio partecipativo io non dico no, dico parliamone, ma costruiamole in modo tale che non sia una zavorra, un freno, un qualcosa che appesantisca i processi decisionali, perché noi abbiamo la necessità di prendere decisioni approfondite studiate, ma anche veloci. Quindi ben vengano momenti di partecipazione, studiamoli assieme, che questo bilancio partecipativo che ci sia anche, ma è fondamentale capire come realizzarlo, perché altrimenti, a seconda di come si faccia, come spesso accade nella vita, più che decidere se fare una cosa o meno, bisogna capire come farla, perché se la si fa in un certo modo potrà essere un arricchimento importante che consentirà una partecipazione e un contributo della città tutta; se si fa in un altro modo è semplicemente un modo per dire che a Perugia le decisioni non vengono prese.

Ecco, io sono molto, forse troppo, schietto, diretto, ma idealmente credo anche io nella utilità del bilancio partecipativo, credo che però debba essere costruito un percorso intelligente, vi ringrazio.

---

Escono dall'aula i Consiglieri Rosetti, Giaffreda. I presenti sono 29.

---

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, signor Sindaco. Ora mettiamo in votazione le linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato, così come emendate secondo gli accoglimenti voluti dal signor Sindaco. Apriamo la votazione.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 29 presenti, 28 votanti, 9 contrari** (Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Arcudi, Mori) **19 favorevoli** (Sindaco, Varasano, Castori, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Romizi G., Camicia, Vignaroli, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti) **1 presente non votante** (Pietrelli)

**L'atto è approvato.**

---

Entrano in aula i Consiglieri Giaffreda, Rosetti. I presenti sono 31

---

### **PRESIDENTE VARASANO**

Ora l'atto richiede l'immediata esecutività, quindi apriamo un'altra votazione.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 31 presenti, 30 votanti, 11 astenuti** (Arcudi, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Mori, Giaffreda, Pietrelli) **19 favorevoli** (Sindaco, Varasano, Castori, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Romizi G., Camicia, Mignini, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti, Vignaroli) **1 presente non votante** (Rosetti)

**L'I.E. è approvata**

**Delibera n. 23**  
**Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2014-2019. Presentazione.**

**PRESIDENTE VARASANO**

Ora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, il documento unico di programmazione 2014-2019, relatore il Presidente della Seconda Commissione, Vignaroli.

**CONSIGLIERE VIGNAROLI**

Grazie Presidente.

Sarò brevissimo, vista anche l'ora. In Seconda Commissione abbiamo, in due riunioni, analizzato il DUP, sono intervenuti l'assessore e i dirigenti competenti. Sono state Commissioni anche abbastanza approfondite e alla fine la Commissione ha votato dando parere favorevole all'approvazione del Documento Unico di Programmazione. Mi fermo qui per anche tutelare i tempi dell'eventuale dibattito.

Grazie. La votazione sinceramente non ce l'ho qui, mi informo prima del voto – grazie di avermi ripreso – con la segreteria e le faccio sapere.

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Camicia. I presenti sono 29  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Il dibattito è aperto. Non ho iscritti a parlare. Quindi credo si possa mettere l'atto direttamente in votazione dando al Presidente della Commissione la facoltà di ricordare l'esito del voto in commissione. Poi passiamo direttamente al voto in Consiglio.

**CONSIGLIERE VIGNAROLI**

Io spero che, nelle pieghe del bilancio, si trovino poi i soldi per mettere un sistema un pochino più efficiente. Allora, i consiglieri presenti alla votazione del DUP erano 13, i votanti 13, sono stati favorevoli 9, contrari 4. Se volete posso dire i nomi, ma penso che non sia necessario. Scusate, sono stati giorni in cui, come sanno anche i colleghi della Seconda Commissione ci siamo visti molte volte, anche ieri, è stato un lavoro abbastanza intenso e quindi anche adempimento mi è sfuggito. Grazie.

**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie presidente Vignaroli, poniamo l'atto in votazione.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 11 contrari** (Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Mori, Pietrelli, Rosetti, Giaffreda) **18 favorevoli** (Sindaco, Varasano, Castori, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Romizi G., Vignaroli, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Mignini, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti)

**L'atto è approvato.**

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Camicia i. I presenti sono 31  
-----

**PRESIDENTE VARASANO**

Ora richiede l'immediata esecutività. Apriamo una nuova votazione.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 12 astenuti** (Arcudi, Bori, Vezzosi, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Bistocchi, Mencaroni, Mori, Giaffreda, Rosetti, Pietrelli) **19 favorevoli** (Sindaco, Varasano, Castori, Cenci, Perari, Tracchegiani, Sorcini, Numerini, Romizi G., Camicia, Mignini, Felicioni, De Vincenzi, Pastorelli, Pittola, Nucciarelli, Leonardi, Fronduti, Vignaroli)

**L'I.E. dell'atto è approvata.**

**PRESIDENTE VARASANO**

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno.

La Seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **12,30** del **26.09.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
**LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO**  
**Segretario Generale**  
**FRANCESCO DI MASSA**

**IL DIRIGENTE**  
**SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**LUCIANA CRISTALLINI**

**Collazionato**  
**Istruttore Amministrativo**  
**CARMELA PUTRONE**